



Napul'è



**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT
GRUPPO REGIONALE CAMPANIA**

Il nostro indirizzo di posta elettronica unipensnapoli1@gmail.com

NUMERO 30 - giugno 2024

Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza

**CONSIGLIO NAZIONALE
NAPOLI 16-17 MAGGIO 2024**



Napul'è



Napul'è

GLI UFFICI DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT GRUPPO CAMPANIA IN VIA SANTA BRIGIDA- NAPOLI, RESTERANNO CHIUSI, IN OCCASIONE DEL PERIODO ESTIVO, DAL 27 GIUGNO AL 17 SETTEMBRE 2024 COMPRESI. LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE RIPRENDERANNO MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE 2024.

SOMMARIO @@

EDITORIALE di Renato Tozza	Pag.	3
IL CONSIGLIO NAZIONALE LA NOSTRA VIA DELLA SETA di Eduardo Supino		5
IL MERCATO UNICO DEI CAPITALI di Paolo Ferrante		7
FONDO PENSIONE		8
RAPSODIA PER IL PICCOLO INVESTITORE		9
STORIA DELLE NOSTRE PENSIONI di Luciano Belardi		11
IL CEDOLINO DELLA PENSIONE INPS GIUGNO 2024		14
IL 25 APRILE LA NECESSITA' DI RICORDARE		15
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO di Antonio Casucci		16
I DIRITTI DELLE DONNE SONO SOTTO ATTACCO		17
UNI.C.A. RELAZIONE DEL NOSTRO RAPPRESENTANTE Francesco Bruno		18
CONSIDERAZIONI SUL CONTEMPORANEO di Giovanni Parente		20
IL FRANCOBOLLO E LA SUA CAPACITA' ATTRATTIVA di Sergio D'Ottone		22
IL MONDO DI PEPPE di Giuseppe Marinelli		23
DOMENICA AL MUSEO di Antonio Casucci		26
NAPOLI UN CUPO INCANTO di Isabella Cattaneo		27
I CAMPI FLEGREI ARDENTI DEGLI ANTICHI di Maria Rosaria Camerlingo		31
MARINA DI CAMEROTA DOVE IL MARE ODORA DI MARE di Paolo Desideri		33
EVENTI – COMPLEANNI		34
I CONSIGLI AIRC		35
ESPRESSIONI E MODI DI DIRE di Paolo Desideri		36

Tu che butti tutto, prima di disfarti di me, leggimi!





Napul'è

BUONA ESTATE!



L'EDITORIALE
di Renato Tozza



Care colleghe, cari colleghi, l'annuale assemblea dei soci del 13 marzo scorso, mirava ad offrire rassicurazioni sulla vitalità della nostra Associazione. Radunati più con il passaparola sui social network che con la convocazione inviata per e-mail, ci siamo ritrovati in un'aula della Banca in Via Verdi, emozionati nel rivederci, con sui volti sempre meno tracce della bellezza giovanile e, con mio sommo rammarico, in numero minore rispetto alle mie attese. Sul Consiglio Nazionale di Napoli del 16 e 17 maggio scorso vi ho riferito solo marginalmente nel numero di marzo scorso di "Napul'è". Scorrendo le pagine di questo giornale troverete riportato solo il documento di programmazione "Mozione finale" che è l'atto più importante dell'attività associativa, il relativo verbale potrete trovarlo su sito dell'Unione (<https://www.unipens.org>). Partecipare in rappresentanza del Gruppo ospitante è stata per me un'esperienza fondamentale, ho potuto farmi un'idea di dove sta andando l'associazione e allinearli all'idea di futuro della classe dirigente. Mi sono mischiato ai colleghi presidenti provenienti da tutta Italia e con tanta voglia di fare. Non ho mai sentito usare nei loro discorsi il sostantivo "rassegnazione". Come presidente di un gruppo di cui vado fiero, spero, nella circostanza, di avere svolto bene il mio compito e di avere accolti i partecipanti con tutta la simpatia che contraddistingue la nostra terra dalla vocazione ospitale. Ci siamo lasciati con la promessa che, come portatori di interessi comuni, ci saremmo incontrati più spesso per discutere di problemi associativi senza condizionamenti. Dobbiamo necessariamente individuare azioni comuni per riportare gli iscritti a frequentare i nostri gruppi territoriali; sono sempre più convinto che essere parte di una Comunità senza prendervi parte configura un caso estremo, tendenzialmente instabile in quanto indebolisce alla lunga l'integrazione e l'appartenenza alla stessa. La partecipazione si fonda sull'equilibrio tra i due elementi dell'appartenenza e dell'attivazione: entrambi devono in pratica essere presenti. Dobbiamo, inoltre, incontrarci in vista del rinnovo di Uni.CA 2026-2027 per arrivarci con la consapevolezza di aver fatto il possibile per contenere i costi di adesione. Dobbiamo una volta e per tutte chiarire se, nella gestione della polizza collettiva di Uni.CA, i sindacati difendono anche i nostri interessi e non solo quelli degli attivi. Dal fronte Unicredit arrivano notizie che l'Istituto in questo 2024 è sempre più lanciato a raggiungere risultati



Napul'è

3.



Napul'è

eccezionali e di rappresentare ormai un modello nel settore. Da ex sindacalista, sono notizie che nonostante tutto mi rendono orgoglioso anche se i buoni risultati, come in tutti gli istituti di credito, continuano ad essere frutto di un sistema consolidato di commissioni e di tassi di interesse che per mutui e prestiti continuano ad essere alti mentre per depositare i soldi in banca si continua a pagare invece che essere pagati. Sono, però, costruttivamente orgoglioso quando apprendo che i miei ex colleghi vivono oggi soddisfazione e gratificazione per risultati raggiunti, beneficiando di un welfare che è frutto di battaglie sindacali iniziate anni e anni fa. I buoni profitti, infatti, stanno consentendo ai lavoratori Unicredit di ottenere una serie di acquisizioni di rilevante valore economico e sociale (premio una tantum, coperture sanitarie di Uni.C.A. equiparate per tutti i dipendenti a quelle previste per i QD3 e QD4, investimenti nel welfare, ecc.).

Relativamente ad Uni.C.A. mi pare che i disservizi dei primi giorni causati dai nuovi providers siano rientrati. I commenti della base li percepisco positivi. Al riguardo vi invito a partecipare alla prossima votazione del bilancio associativo di Uni.C.A. relativo all'esercizio 2023. L'Assemblea degli iscritti a cui sottoporre la relativa approvazione è stata convocata in prima convocazione per il giorno 3.6.2024 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 28.6.2024 con apertura della votazione a decorrere dal 6.6.2024. I pensionati, superstiti, esodati, potranno votare attraverso l'area riservata (Login) del sito di Uni.C.A. <https://unica.unicredit.it/it.html> (la stessa a cui si accede per l'adesione al rinnovo del piano sanitario) all'interno della quale, durante il periodo di votazione, sarà disponibile nella barra di menù verticale a sinistra il pulsante "VOTAZIONE". Sottolineo, poi, a beneficio di coloro che ritengono Uni.CA poco trasparente, che allegato alla new dell'8 maggio 2024 (www.unica.unicredit.it > News) troveranno pubblicato il documento di Bilancio 2023, il Regolamento e la Circolare per le votazioni. Sarò pure ripetitivo ma mi preme sottolineare che Uni.C.A. operando secondo quanto prevede il "DM Sacconi", che - come saprete - impone alle casse e fondi sanitari di investire almeno il 20% delle risorse disponibili in determinate prestazioni e consente agli iscritti di godere del beneficio della deducibilità dei contributi versati dal proprio reddito. Sono considerazioni personali per le quali vi invito ad una attenta riflessione per evitare giudizi affrettati sulla convenienza dei servizi offerti da Uni.CA. Per quanto concerna la vita del nostro Gruppo registriamo con favore l'aumento del numero degli iscritti di cui ce ne prendiamo il merito per l'impegno che ci viene da più parti riconosciuto. Per quanto concerne questo nostro notiziario rilevo, e me ne rallegro, che sono sempre più i contributi che ci vengono inviati anche se spesso gli autori preferiscono l'anonimato. Che dire, Vi abbraccio tutti e vi auguro una buona estate! Con affetto.

Renato

LA BANCA COSTRUITA INTORNO A NOI

Le modifiche unilaterali sono una pratica molto comune nel settore bancario. Con questa clausola (cosiddetta "ius variandi") che facciamo fatica a ricordare di avere sottoscritta, le banche si riservano di modificare le condizioni contrattuali con una semplice mail al cliente.



Napul'è

4.



Napul'è

La Redazione di "Napul'è" saluta il collega Nicola Montrone eletto alla carica di presidente del gruppo Lombardia il 23 aprile scorso. Siamo certi che lavorare assieme, nel rispetto delle specifiche competenze, aiuterà l'Unione Pensionati Unicredit a ritrovare un clima dialogante e costruttivo. Congratulazioni presidente e buon lavoro!



IL CONSIGLIO NAZIONALE LA NOSTRA VIA DELLA SETA di Eduardo Supino



Il 17 maggio scorso il sipario è calato sul Consiglio Nazionale 2024 tenuto a Napoli. Una due giorni per i vertici dell'Unione Pensionati Unicredit e per i presidenti dei gruppi per ritrovarsi e fare il punto sul proprio impegno e sulla strada ancora da compiere. Una libera competizione di idee e di interpretazioni della realtà che rispetta il pensiero altrui e lo diffonde in modo che tutti gli iscritti lo possano conoscere. La partecipazione di massa a questo Consiglio mi fa sentire in dovere di ringraziare i presidenti dei gruppi, i vertici dell'Unione e gli invitati, per la loro voglia di esserci e per la determinazione che li ha contraddistinti nel dare testimonianza delle loro riflessioni sulla vita associativa affinché del loro passaggio non restino solo parole, nomi e facce che diano l'impressione di interessarsi poco di noi iscritti. Tutti insieme hanno regalato agli annali della nostra Comunità nazionale un finale quasi coinvolgente, un impegno scritto con una formula chiara e non neutra, come avviene in tante altre associazioni di pensionati dove alla fine si approva un documento programmatico che risucchia la figura dei partecipanti nella marginalità di una componente residuale. Invece stavolta, grazie all'entusiasmante racconto del presidente del nostro gruppo sullo svolgimento dell'evento, ho percepito che questo Consiglio Nazionale ha trasmesso tanta voglia di fare. Ho sentito il presidente del gruppo Campania alcuni giorni dopo la chiusura del Consiglio Nazionale, la sua voce esprimeva ancora piena soddisfazione per gli argomenti trattati e per la volontà messa in campo da tutti. D'altronde con il mandato di partecipare al Consiglio Nazionale, l'intera Comunità nazionale chiede ai propri rappresentanti di essere testimoni credibili, concreti, efficaci, propositivi e conclusivi. Un invito all'azione che dovrebbe escludere chi è immobile nella propria inerzia e si lascia trascinare dalla consuetudine. E non è il nostro caso! Un piccolo spunto di riflessione vorrei però proporlo alla presidenza dell'Unione che ritengo abbia pianificato le fasi dell'evento anche per dare un senso a quel finale che ho definito "quasi coinvolgente". Se è vero che la politica nasce dal territorio, non sarebbe utile, durante i Consigli prevedere un incontro con la Comunità locale per consentire agli iscritti di partecipare ai passaggi più importanti di questa storica due giorni come gli interventi del rappresentante del Fondo Pensione e quello di Uni.C.A.? Se festa deve essere, che festa sia. Invece stranamente si sceglie sempre di sviluppare gli argomenti più interessanti in un contesto confidenziale e privato per difendere la funzionalità e l'autonomia del Consiglio



Napul'è



Napul'è

Nazionale che nessuno ha mai messo in discussione. Una consuetudine che, pur se richiamata da una legge interna scritta, può essere confusa come la reiterazione di un determinato comportamento da parte di una dirigenza che evidentemente teme il confronto e lo spirito poco collaborativo degli invitati. Una forma di apertura “al mondo” servirebbe, invece, a consolidare i rapporti con gli iscritti che allo stato pensano di essere consultati solo quando serve il loro voto. Chissà! Questa nostra Napoli con tanti profumi di “perché”, potrebbe sempre segnare l’inizio di un futuro migliore, più distensivo!

Il cambio ai vertici dell’Unione ha già modificato, in minima parte, le regole del gioco. Ora ci aspettiamo che il Consiglio Nazionale, resista alla inevitabile ruggine del tempo e aumenti il suo valore nella produzione di beni e sviluppo per l’Unione Pensionati. In tempi non troppo lontani, il Consiglio Nazionale si celebrava una sola volta all’anno mentre da un po’ di tempo si ricorre spesso a convocarlo a causa dell’emergenza continua in cui viviamo. Gli argomenti sono diventati eccezione permanente che ormai ci sovrasta per il presentarsi di situazioni non sempre gestibili dalla sola Segreteria Nazionale. Per carità, è una prassi di buona rilevanza democratica che accogliamo con favore sempre che non si traduca in un modo sbrigativo per aggirare e isolare proposte e comportamenti di qualche gruppo già giudicati in partenza non compatibili con il modo di vedere e di agire dei nostri vertici. Si racconta che una volta il Consiglio Nazionale aveva una valenza culturale e politica che attraeva le aspettative degli iscritti e formava corrente di pensiero soprattutto quando si proponeva come custode dei doveri e dei diritti degli associati. Impegniamoci tutti a tenerlo vivo questo ruolo, se ancora ci crediamo. Ad ogni modo, a tutti, semplicemente grazie e buona vita!

Eduardo

CONSIGLIO NAZIONALE DEL 16-17 MAGGIO

MOZIONE FINALE

Il Consiglio Nazionale, oggi riunitosi, alla luce del nuovo corso impresso dall’evoluzione digitale e dal conseguente adattamento che si impone per restare al passo con i tempi auspica che tutti i componenti recepiscano le opportunità offerte da tale evoluzione e adottino i comportamenti più appropriati per perseguire l’obiettivo primario che resta sempre quello di mantenere viva l’Associazione nonché di raggiungere una sempre maggiore soddisfazione dei soci.

L’ingresso di nuove risorse nella Segreteria e nel Consiglio Nazionale nonché la costituzione del Fondo di Solidarietà sono testimonianza della continua evoluzione e dell’impegno per una sempre maggior vicinanza ai nostri iscritti.

In ultimo uno slogan per i nostri iscritti:

“Avviciniamoci umanizzando l’informatica perché ci avviciniamo sempre di più”

Bottino, Corallo, Guidi e Magri

Napoli, 17 maggio 2024





Napul'è

IL MERCATO UNICO DEI CAPITALI A CHE PUNTO SIAMO

di Paolo Ferrante



Se ne parla in maniera approfondita da più di 10 anni ma poi nessuno sembra volerlo veramente. All'architettura economica europea mancano due elementi essenziali: una politica di bilancio comune ed un mercato dei capitali integrato. Resta incompleto l'assetto dell'unione bancaria. Senza queste lacune, l'Europa avrebbe potuto rispondere meglio alle crisi degli ultimi 15 anni. L'esigenza di colmarle è pressante alla luce dell'instabilità del contesto geopolitico e degli ingenti investimenti che l'Europa deve fare. Il Consiglio europeo del 18 aprile sc. ha affrontato il tema del perfezionamento dell'unione dei mercati e nel comunicato finale ha chiesto l'avanzamento senza ritardi dei lavori in seno al

Consiglio e alla Commissione di lavorare su tutte le misure individuate, necessarie per creare mercati europei dei capitali realmente integrabili. Gli Stati però sono divisi.

Si compone a pezzi e a salti il grande puzzle del Mercato Unico dei capitali nel vecchio continente. Dal cilindro del Consiglio europeo dei 27 che si è concluso a Bruxelles non è uscita la magia di un documento conclusivo e condiviso ma la visione di un futuro comune non è stata messa in discussione. Sono state gettate le basi per alcuni aspetti molto tecnici come l'armonizzazione dei diritti fallimentari e la creazione di condizioni per favorire la crescita delle imprese. E' sulle questioni di fondo della fiscalità e del debito che si sono verificate le scissioni: da una parte Germania, Francia, Italia e Spagna per l'armonizzazione tributaria e dall'altra Irlanda, Olanda e Lussemburgo per la fiscalità nazionale. Divergenze anche sull'avvio di bond europei per incrementare la difesa e la transizione ecologica e così si è decisa una posizione di stallo conferendo alla Commissione l'incarico di individuare gli strumenti per l'attuazione del piano comunitario sul mercato finanziario. Si procede così tra "stop and go" verso una meta sempre lontana. Sicuramente ci sono troppe resistenze sul piano dell'armonizzazione fiscale. Ci sono paesi come l'Irlanda, Lussemburgo, l'Olanda che hanno tassazioni su reddito di imprese, sui profitti che è molto bassa, in quanto questi paesi hanno molto spazio fiscale avendo un debito pubblico relativamente basso e tasse in generale relativamente basse. Per contrasto ci sono paesi come l'Italia che hanno una tassazione sulle rendite finanziarie che è relativamente bassa e invece tasse sul lavoro molto elevate il che è particolarmente distorsivo. Insomma, quello che è in gioco è l'armonizzazione fiscale più che il mercato unico dei capitali. Diciamo che sia l'unione dei mercati di capitali che l'unione fiscale, sono due pilastri che in Europa devono andare insieme e sui quali c'è molto da lavorare. In ogni caso la mancanza di un mercato unico è una delle ragioni principali per cui l'Europa cresce di meno rispetto ad altre aree del mondo come l'Asia o gli Stati Uniti. In un mercato dei capitali che funziona bene quello che deve succedere è che il risparmio accumulato in alcune zone di un'area economica (pensiamo al nord Europa piuttosto che alla Germania), deve essere in grado di fluire attraverso le banche o attraverso il mercato privato dei capitali in quelle zone più sottosviluppate dell'Unione (come il sud Italia) in modo da finanziare progetti di investimenti. In Europa questo ancora non succede. Le famiglie tedesche risparmiano tanto ma questo risparmio non fluisce in investimenti produttivi nelle zone che invece lo richiedono.

Paolo



Napul'è

7.



Napul'è



In premessa, la Redazione di Napul'è desidera rivolgere al rappresentante dei Pensionati, Antonio Gatti, le più vive congratulazioni per la sua recente rielezione alla carica di consigliere nel CdA del Fondo.

Una nomina che premia la sua competenza, conoscenza, dedizione e impegno nella consapevole responsabilità di essere riferimento, serio ed equilibrato, su temi strategici per le sorti del Fondo e dell'intera comunità degli iscritti. Molta apprezzata è stata la sua recente, rinnovata disponibilità a dedicare la sua personale attenzione all'ascolto dei dubbi e alle richieste di chiarimento o informazioni degli iscritti al Fondo Pensione.

“Napul'è” ha attentamente letto la sua relazione presentata al Consiglio Nazionale, prendendo in prestito importanti notizie sia sull'attuale composizione delle sezioni del Fondo Pensione sia sulla ex sezione Banca di Roma:

Il Fondo Pensione Unicredit si articola in 7 diverse Sezioni per un totale di 68.743 iscritti tra attivi, pensionati, esodati e differiti. Naturalmente la maggior parte degli attivi è concentrata nella sezione a contribuzione con 40.845 posizioni, ripartite tra comparto garantito e comparti a 3/10/15 anni con un patrimonio complessivo di euro 3.280.465.323. La sezione a prestazione definita comprende la parte A (ex sez. Credit), la parte B (ex sez. III Bipop Carire), la parte C (gli ex fondi interni), la parte F (ex CariTrieste), la parte G (ex CariTorino), la parte E (ex Fondo Caccianiga) e la parte D (ex BDR) con i seguenti dati patrimoniali:

parte A euro 382.587.716;

parte B euro 1.292.297 (equilibrio attuariale garantito da UniCredit);

parte C euro 151.763.038 (equilibrio attuariale garantito da UniCredit);

parte D euro 280.998.472;

parte E euro 13.706590;

parte F euro 4.689.243;

parte G euro 94.563.082.

Il patrimonio complessivamente amministrato (escludendo la sezione ex BDR) ha offerto nel 2023 un risultato del + 6,45% tale da consentire un incremento delle rendite, anche se modesto, dopo aver effettuato gli accantonamenti necessari per il mantenimento dell'equilibrio attuariale. Il risultato giunge dopo anni di ribassi influenzati dagli andamenti dei mercati mobiliari e dalle tensioni internazionali.

Con l'intervento di UniCredit, si è potuto smobilizzare la quota di patrimonio immobiliare in capo alla sezione ex Banca di Roma, creando la liquidità indispensabile per l'avvio dell'offerta di capitalizzazione delle rendite, prevista dagli accordi tra le Fonti Istitutive del 2019. I tempi e le modalità di attuazione della suddetta procedura verranno comunicati prossimamente. Sempre dalla relazione del nostro rappresentante nel Fondo Antonio Gatti, apprendiamo che “UniCredit ha acquistato la totalità delle quote Fondo



Napul'è



Napul'è

Immobiliare Aurora, detentore del patrimonio immobiliare, per euro 116.000.000 che consentirebbe, grazie alla liquidità acquisita, di procedere con l'operazione di capitalizzazione. La formula di cessione delle quote anziché dei singoli immobili, che comunque non aveva trovato acquirenti, ha comportato una maggior efficienza finanziaria per il Fondo Pensione dato che l'indebitamento finanziario residuo (circa 14 milioni di euro) ha seguito le quote del Fondo immobiliare e che il tipo di cessione non prevede imposte immobiliari. Le diverse gare esperite per l'affitto con successiva vendita, o la vendita diretta ad investitori, in particolare dell'immobile di Via Tupini, che da solo rappresenta ben oltre il 50% del valore complessivo del patrimonio immobiliare, non hanno portato ad alcuna offerta, nonostante l'affidamento dell'incarico a nominativi di assoluto standing internazionale.



RAPSODIA PER IL PICCOLO INVESTITORE

Comprendere i mercati finanziari, le dinamiche di scambio e le influenze sui prezzi è fondamentale sia per gli investitori che per coloro che desiderano pianificare il proprio futuro finanziario. Sviluppare una solida base di conoscenze serve a prendere decisioni informate e a cogliere al meglio le opportunità di investimento. Quello che noi della redazione di Napul'è sappiamo sulle dinamiche che stanno dietro alle contrattazioni borsistiche degli operatori dei mercati finanziari e quali notizie finiscono sotto la lente dei grandi investitori, lo stiamo imparando documentandoci e seguendo trasmissioni televisive che trattano le attività finanziarie italiane. Con questa indagine il nostro notiziario intende mettere a fattor comune ciò che stiamo apprendendo, nella speranza di poter essere utile ai lettori.

Giugno 2024. Borse incerte in questo periodo dell'anno. Mentre annotiamo queste riflessioni arriva la notizia che la Banca Centrale Europea ha tagliato i tre tassi d'interesse di riferimento di 25 punti base ovvero dello 0,25% sulla base di una valutazione aggiornata che ha preso in esame: le prospettive d'inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il tasso di riferimento principale passa dunque dal 4,50% al 4,25%. Si tratta della prima riduzione dopo dieci rialzi e alcuni mesi di pausa. La decisione era ampiamente attesa ma ora l'attenzione si concentra sui dettagli. Gli effetti di questa decisione non saranno significativi, molte anticipazioni sono state già riflesse dagli andamenti dei tassi nelle settimane precedenti e abbiamo visto calare i tassi variabili per quanto riguarda i prestiti bancari, anche sotto altre dimensioni. La BCE, nel confermare che rispetto al settembre 2023 le aspettative d'inflazione hanno registrato flessioni su tutti i fronti, ha però aggiunto che rispetto al mese di marzo di quest'anno, le ultime proiezioni sull'inflazione sono state riviste al rialzo. Quali conclusioni dobbiamo allora trarre per prevedere quello che potrà succedere d'ora in avanti? La prudenza è la parola più abusata nella BCE. Un mese fa si paventava la possibilità di ulteriori tagli dei tassi di riferimento principali ma poi in questi ultimi giorni il tasso d'inflazione ha avuto un incremento non atteso. C'è dunque poca certezza sulle future mosse delle banche centrali ovvero sono certezze che diventano incertezze in pochissimo tempo. A condurre il gioco è sempre l'inflazione perché, se dovesse riprendere a salire la BCE si fermerebbe ad un solo taglio dei tassi. L'economia europea è caratterizzata da una crescita piuttosto debole con una convergenza del tasso d'inflazione verso un target del 2% per cui sul taglio dei tassi l'azione della BCE deve essere tempestiva e graduale e se la tendenza fosse confermata, probabilmente si potrebbe avere qualche altro taglio del tasso d'interesse entro la fine di quest'anno. Il mercato del lavoro in Italia rimane piuttosto forte, i tassi di disoccupazione sono ai minimi storici; ciò non toglie, però, che la crescita è lenta e prima o poi potrebbe esserci qualche contraccolpo sul mercato del lavoro. La crescita è addirittura negativa in Germania. Il dato sui prezzi



Napul'è



Napul'è

alla produzione dell'industria italiana ad aprile racconta di un sesto calo consecutivo anche se in attenuazione rispetto al mese precedente. Per fortuna l'inflazione nel nostro paese a maggio si è attestata allo 0,8%, invece nell'eurozona sale al 2,6% contro il 2% atteso. Ma l'Italia ha un debito pubblico elevato frutto di squilibri del passato. Alla fine del 2023 ammontava al 137% del PIL un valore superiore al resto dell'eurozona. Una tale zavorra ci costringe ogni anno a impegnare considerevoli risorse pubbliche per pagare interessi sottraendo risorse agli investimenti e allo sviluppo. Questi dati contrastanti hanno conseguenza sui mercati finanziari. Piazza affari tutto sommato, però, rimane a galla grazie al settore bancario che guarda alla politica monetaria e all'evoluzione della congiuntura, al fatto che l'economia si riprenda e quindi che non ci sia un'ondata di sofferenze di prestiti bancari che poi generano insolvenza. In questo momento, questa prospettiva non c'è sempre che si consenta alle banche di fare buoni profitti come quelli dello scorso anno, beneficiando del divario tra tassi attivi e passivi e quindi dai tassi d'interesse, dalla politica monetaria e dall'evoluzione dell'economia reale. Sul fronte dello spread siamo praticamente fermi mentre salgono i rendimenti dei BTP decennali. Alle 13 del 10 maggio sc. si è chiuso il collocamento della quarta tranche del BTP ordini pari nei 5 giorni a 11,2 miliardi di euro. La durata è di 6 anni, il rendimento è crescente dal 3,35% per i primi tre anni, al 3,90% finale. C'è poi il premio fedeltà dello 0,8%. L'obiettivo di queste emissioni era quello di stimolare il piccolo risparmiatore soprattutto ora che si potevano offrire tassi d'interessi alti. Tutto sommato il pubblico ha reagito bene superando le aspettative. I rendimenti così alti non li vedremo per un pezzo considerato i tagli d'interesse previsti per il prossimo giugno.

Ma c'è anche una anomalia da evidenziare e riguarda i rendimenti dei BOT a 12 mesi che si avvicinano sempre più ai rendimenti dei BTP che sono a lunga scadenza. A quanto pare, c'è una ragione tecnica da tenere conto: nelle aste dei BOT, il Tesoro offre una quantità di titoli molto elevata e le banche vi accedono solo se i tassi d'interesse si piazzano su livelli medio alti.

Negli Stati Uniti i dati macroeconomici raccontano che il PIL americano nel primo trimestre di quest'anno è cresciuto dell'1,3%, tuttavia aumentano le richieste di sussidi di disoccupazione mentre la stima preliminare dell'inflazione parla di un 3%, contro un'aspettativa del 2%. I consumi privati, pietra miliare dell'economia statunitense, si sono rivelati marginalmente più deboli di quanto atteso. In un tale contesto, che la FED decida di effettuare un taglio del tasso d'interesse nel mese di luglio di quest'anno, è da ritenersi probabile ma non scontato. Se la FED decidesse di non effettuare alcun taglio del tasso d'interesse oppure lo dovesse fare in maniera circoscritta entro la fine del 2024, significherebbe un apprezzamento del dollaro e una forte riduzione del valore dell'euro. Si era partiti con 6 tagli annunciati dei tassi americani in una fase in cui qualcuno riteneva che invece andassero rialzati. A preoccuparli è la produzione industriale che continua a dare segni di flessione anche se di meno rispetto ai precedenti anni. Al momento (siamo al 13 giugno) la FED ha deciso di rimanere invariati i tassi d'interesse e il costo del denaro resta fermo tra il 5,25 e il 5,50% un punto percentuale in più rispetto a quello praticato in Europa.

Qualche considerazione sulle "meme stock" è d'obbligo. Sono azioni di società dall'andamento incerto che ad un certo punto prendono il volo perché un gruppo di investitori, anche in migliaia, si organizzano sui social per acquistarle in massa. Un gioco in cui molti si possono fare male. Sono titoli più volatili del normale, molto esposti ai commenti e ai post che diventano virali. I piccoli investitori dovrebbero stare alla larga da queste "meme stock" dove ci guadagnano chi è a conoscenza delle dinamiche di investimento mentre chi ci si avventura senza averne le conoscenze, finisce per trasferire il proprio denaro a chi sta guadagnando. Praticamente una partita di giro tra chi arriva tardi e chi arriva prima. La stragrande maggioranza dei piccoli investitori non è in grado di fare analisi sensate sulle azioni singole in quanto a lui le informazioni arrivano in ritardo rispetto ai grandi investitori. Le azioni singole possono calare anche del 50-60% in un anno. Altra cosa sono gli ETF che sono dei panieri di azioni singole; ne comprendono centinaia certe volte anche migliaia e quindi compensano il calo di una eventuale azione con il rialzo di un'altra. Questi panieri vanno tenuti per parecchi anni e possono oscillare anche di un 20% all'anno.





Napul'è

AGENZIA DELLE ENTRATE

Via Giorgione, 106– 00147 ROMA | www.agenziaentrate.gov.it

**INFORMAZIONI PER I CONTRIBUENTI 800.909696 (da fisso – numero verde gratuito)
06.976176.89 (da cellulare) +39 0645470468 (da estero)**

Dichiarazioni 2024, ok all'invio. I modelli precompilati, disponibili in sola consultazione dallo scorso 30 aprile, possono adesso essere trasmessi all'Agenzia delle Entrate, con o senza modifiche. Debutta quest'anno la nuova modalità di compilazione semplificata per aiutare i cittadini a orientarsi con più facilità tra i dati del 730 e fare *click* in autonomia. Un video sul canale *YouTube* dell'Agenzia illustra le novità, mentre una nuova guida spiega come accedere, eventualmente integrare i dati e procedere fino all'invio. La scadenza è fissata al 30 settembre per chi presenta il 730 e al 15 ottobre 2024 per chi, invece, utilizza il modello Redditi. Per visualizzare e inviare la dichiarazione occorre entrare nella propria area riservata con Spid, Cie o Cns. In alternativa, è sempre possibile delegare un familiare o una persona di fiducia.



STORIA DELLE NOSTRE PENSIONI OVVERO UN SALASSO PERPETUO!

di Luciano Belardi



Quando si affronta il tema “Pensioni”, il pensiero va immediatamente alle lacrime televisive versate dalla Prof.ssa Fornero durante la presentazione del Governo a guida Mario Monti. Lacrime di scena che non sono niente rispetto alle vere e amare lacrime sopportate da coloro che poi hanno dovuto subire le dannose conseguenze di quei provvedimenti detti “Salva Italia”.

Ma prima di allora come si rivalutavano le pensioni?

Tentando di riassumere al massimo, possiamo dire che il meccanismo di adeguamento al costo della vita delle pensioni, venne introdotto nel 1969 (art. 19 L. 30/4/1969 n. 153) con l'aggancio alle dinamiche salariali o scala mobile. Ci furono poi delle migliorie nell'anno 1975 con gli adeguamenti anche dei trattamenti minimi, e nel 1982 (art.3 L. 29/5/1982 n. 297) venne introdotta la revisione e la liquidazione tre volte all'anno a partire dal 1983. L'anno successivo la legge finanziaria 1984 (art. 21 L. 27/12/1983 n. 730), concede l'adeguamento con cadenza trimestrale, ma non uguale per tutti, per la prima volta viene introdotto il principio della riduzione percentuale in base al parametro del trattamento minimo, infatti per le fasce di importo comprese fra il doppio ed il triplo de minimo la percentuale è ridotta al 90%, per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo la percentuale è ridotta al 75%.

Si comincia quindi ad attingere alle tasche dei pensionati, e infatti, con la finanziaria 1986 (art. 24 della legge 28 febbraio 1986, n. 41) dalla cadenza trimestrale si passa alla cadenza semestrale.

Nel 1992 poi con la legge Amato (art. 11 Dlgs 3/12/1992) viene stabilito che la rilevazione da semestrale diventa annuale introducendo un meccanismo di applicazione di un tasso previsionale verificato l'anno successivo con relativo



Napul'è



Napul'è

riconoscimento dell'eventuale conguaglio qualora l'incremento reale del costo della vita sia risultato superiore a quello valutato in via previsionale.

Da qui in poi, quasi ogni anno (1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2007-2008-2009-2001-2011) nelle leggi finanziarie di pertinenza viene rivisto e corretto il meccanismo di scalettatura degli incrementi, introducendo nuovi scaglioni o ampliandone l'intervallo. *Ai pensionati arriva sempre meno!*

Oggi mi viene da chiedere, come mai all'epoca questi provvedimenti non destarono nessuno scalpore, forse eravamo ancora distratti (per non dire storditi) dall'introduzione dell'Euro, o dai ristoranti affollati e i villaggi turistici presi d'assalto, ma questa oramai è storia passata.

Nell'era Post-Fornero, come è noto, il pensionato diventa un vero e proprio "Pollo da Spennare", difatti, vengono introdotti criteri sempre più severi per il raggiungimento dell'età pensionabile (sia anagrafica che contributiva); Chi invece riesce a raggiungere l'anelata pensione, deve sopportare anche il mancato adeguamento al costo della vita subendo di fatto un taglieggiamento che negli ultimi tre anni ha assunto valore molto alto a causa della galoppante inflazione (+1,9% nel 2021; +8,7% nel 2022; +5,9% nel 2023).

A partire proprio dal provvedimento Fornero, per il triennio 2012/2015 il riconoscimento dell'adeguamento delle pensioni all'incremento del costo della vita viene sospeso totalmente. Nel 2015 interviene la Corte Costituzionale con sentenza n. 70/2015 che dichiara illegittima la sospensione della rivalutazione dei trattamenti pensionistici per gli anni 2012 e 2013, ne consegue un successivo intervento legislativo operato dal D.L. n. 65/2015 (c.d. "bonus Renzi/Poletti"), che avrebbe dovuto prevedere la restituzione di quanto illegittimamente non corrisposto ma in realtà riconosceva solo una parte della rivalutazione spettante.

Tra il 2016 e il 2017 numerosi tribunali e Corte dei Conti, ritenendo illegittima la norma adottata dal Governo Renzi, rimettevano di nuovo la questione alla Corte Costituzionale la quale, con sentenza 250/2017, dichiara legittimo l'art. 25 del D.L. 65/2015, ovvero la restituzione solo parziale della rivalutazione, ritenendo infondate le questioni sollevate dai vari Tribunali e Corte dei Conti tra il 2016 e il 2017. Questa volta invece la Corte, che non potendo rinnegare la sua precedente sentenza n. 70/2015 con la quale dichiarava illegittimo il taglio degli adeguamenti operato dal provvedimento Fornero, vede nell'operato del duo Renzi-Poletti l'intenzione di realizzare un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze di finanza pubblica (in pratica i pensionati devono risanare il bilancio dello Stato). Ma anche questa volta tutti zitti !

Per gli anni 2016-2017-2018 rimane in vigore il sistema della scalettatura operato precedentemente alla legge Fornero, ma in questi anni l'inflazione è quasi zero e quindi gli aumenti sono vicini allo zèro e quindi non percettibili.

Nel 2019 con la legge di bilancio viene sancito un nuovo blocco alle perequazioni con validità per gli anni 2019, 2020, 2021, più l'introduzione di un contributo di solidarietà per le pensioni più alte per un periodo di cinque anni. Conseguentemente numerosi Tribunali e Corte dei Conti ripropongono il ricorso alla Corte Costituzionale che nel 2020 con sentenza 234 stabilisce che il prelievo di solidarietà deve osservare il principio costituzionale di ragionevolezza e proporzionalità anche in riferimento alla durata, censurando quindi la durata quinquennale invece che triennale. In merito alla perequazione, la S.C. sancisce che il frequente ricorso alla reiterazione di misure intese alla penalizzazione, esporrebbero il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi costituzionali di ragionevolezza e proporzionalità (v. anche sentenza 316/2010). La S.C. ha più volte evidenziato che la perequazione automatica è uno strumento tecnico volto a garantire nel tempo l'adeguatezza dei trattamenti pensionistici, salvaguardando il loro valore al cospetto della naturale svalutazione causata dall'inflazione, in ossequio all'art. 38 c.2 della Costituzione che recita: *"i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.....Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera"*.

....Parole al vento....



Napul'è



Napul'è

Nel 2022 il Governo (Meloni) ripete l'errore dei governi passati continuando a fare bancomat sui pensionati italiani. Dopo meno di un mese dal decreto che ufficializzava la rivalutazione delle pensioni del 7,3%, l'Esecutivo fa marcia indietro e con la legge di bilancio, ripropone il taglio della perequazione per il triennio 2023/2024/2025 con una perdita di circa 450 euro l'anno per una pensione superiore a 4 volte il minimo (+ o - 2.100 euro mensili lordi).

Con la Legge 197/2022, appena insediato il Governo Meloni, reintroduce con criteri ancora più penalizzanti, il meccanismo di calcolo della perequazione delle pensioni con la seguente scalettatura:

100% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce fino a 4 volte il minimo della pensione circa 2172,52 euro per il 2023 e 2394 euro per il 2024.

85% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce fino a 5 volte il minimo della pensione circa 2840 euro per il 2023 e 2993 euro per il 2024.

53% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce fino a 6 volte il minimo della pensione circa 3308 euro per il 2023 e 3591 euro per il 2024.

47% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce fino a 8 volte il minimo della pensione circa 4544 euro per il 2023 e 4788 euro per il 2024.

37% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce fino a 10 volte il minimo della pensione circa 5679 euro per il 2023 e 5986 euro per il 2024.

32% dell'adeguamento riconosciuto a chi percepisce pensione superiori ai 5680 euro lordi e 5986 euro per il 2024 esempio di calcolo (cifre al lordo).

esempio di calcolo:

Pensione lorda al 2021	Pensione rivalutata in base alla legge previgente	Pensione nel 2023 con blocco	Differenza mensile	Differenza annuale su 13 mensilità
€ 2.600,00	€ 2.786,16	2.751,84 €	-34,32€	-446,17€
€ 3.100,00	€ 3.313,83	3.224,47 €	-89,37€	-1.161,75€
€ 3.600,00	€ 3.841,21	3.731,40 €	-109,81€	-1.427,47€
€ 4.100,00	€ 4.368,58	4.249,65 €	-118,93€	-1.546,10€
€ 4.600,00	€ 4.895,96	4.734,32 €	-161,64€	-2.101,26€
€ 5.100,00	€ 5.423,33	5.248,92 €	-174,41€	-2.267,34€
€ 5.600,00	€ 5.950,71	5.743,08 €	-207,63€	-2.699,13€

.....e non finisce qui. Oltre a quanto detto fino ad ora, ritengo anche non trascurabile il continuo ricorso alle modifiche degli importi spettanti ai pensionati come detrazioni d'imposta infatti se per esempio nel periodo 2017/2021 su un reddito da pensione di 43000 euro spettavano 389€ di detrazione d'imposta, per il triennio 2022/2024 si scende a 222€. Il paradosso è che veniamo sempre additati (impropriamente) come i privilegiati che succhiano avidamente le casse dello Stato e che Governi, di qualsiasi colore politico, hanno sempre trovato semplice e comodo ricorrere ai pensionati come un vero e proprio Bancomat, subiamo quindi il danno e la beffa, o come si dice a Napoli: "**curnuto e mmazziato**".

Luciano



L'orchestra è il sinonimo di società, ci sono i violini, i violoncelli, le viole, contrabbassi, tromboni. Ognuno di loro spesso ha parti completamente diverse ma devono concorrere tutti ad un unico bene, che è quello dell'armonia di tutti. L'impedimento all'armonia è il direttore".

(Riccardo Muti, all'evento di Verona "La Grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità")



Napul'è



Napul'è



Pensionati: il cedolino di pensione di giugno 2024

Il documento consente di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui può variare.

Il **cedolino della pensione**, accessibile tramite [servizio online](#), è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui l'importo può variare.

Si riportano di seguito le principali informazioni relative al rateo di pensione in pagamento a **giugno 2024**.

Data di pagamento

Le pensioni vanno in pagamento il primo giorno bancabile del mese, con l'unica eccezione di gennaio.

A giugno 2024 il pagamento avverrà con valuta:

- **1° giugno**, nel caso di pagamento presso Poste Italiane;
- **3 giugno**, nel caso di pagamento presso gli istituti bancari.

Trattenute fiscali: conguaglio di fine anno 2023, addizionali regionali e comunali, tassazione 2024

A fine 2023 è stato effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali applicate nel corso del medesimo anno di imposta (IRPEF e addizionali regionali e comunali a saldo) sulla base dell'ammontare complessivo delle sole prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS.

Se nel corso del 2023 sulla pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'INPS ha provveduto a recuperare **le differenze a debito sulle rate di pensione** di gennaio e di febbraio 2024, trattenendo il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento. Qualora i ratei di pensione di gennaio e di febbraio 2024 siano risultati insufficienti per il recupero totale, prosegue con le **trattenute sui ratei mensili** successivi fino ad estinzione del debito. Nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per i quali il ricalcolo delle ritenute erariali ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene comunque estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010). Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, anche sul rateo di giugno, oltre all'IRPEF mensile, vengono trattenute le **addizionali regionali e comunali** relative al 2023.

Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Le somme conguagliate verranno certificate nella **Certificazione Unica 2024**.

Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.



Napul'è



Napul'è

IL 25 APRILE E LA NECESSITA' DI RICORDARE

Sono passati 79 anni da quel 25 aprile del 1945 e ci accorgiamo che la nostra mente si rifiuta di trovare le parole giuste per ricordare a noi stessi quello che accadde allora. Eppure, il nostro compito è ricordare quella data per far capire alle nuove generazioni la differenza tra democrazie e dispotismi. Difendersi da chi oggi, in varie parti del mondo, tenta di riscrivere la Storia aggredendo i principi fondamentali dello Stato di Diritto e di una società democratica, è un nostro preciso dovere. Il nostro compito non si è ancora esaurito, dobbiamo essere al fianco di questa generazione digitale che del 25 aprile conserva, se la conserva, una immagine tristemente polverosa. Senza memoria, però, non c'è futuro!

E infatti nel mondo si continua a morire per la guerra. Nel nostro piccolo, facciamo appello alla saggezza dei governanti perché cessi l'escalation e si ponga ogni impegno nel dialogo e nella trattativa. Ricordiamo il Sudan dove la guerra dura da oltre un anno e non si riesce a trovare una soluzione di pace nonostante l'impegno della Comunità internazionale, l'Ucraina, la Palestina, Israele, il Myanmar.



SEGRE COME IL FIUME

Fonte: Amnesty International

Ascoltare una storia di dolore, rinascita e coraggio come quella di Liliana Segre con centinaia di ragazze e ragazzi nel silenzio di un teatro ci è sembrato il modo migliore per celebrare la Giornata della memoria. "Segre come il fiume", messo in scena dalla compagnia del Krac alla Sala Umberto di Roma, è uno spettacolo intimo e corale, che ti prende per mano e ti conduce verso luoghi oscuri dove nessuna bambina dovrebbe mai andare, uno spettacolo unico capace di commuovere e ridare speranza con leggerezza e coraggio. Una grande lavagna nera fa da sfondo ai ricordi di Liliana, qui prendono forma le figure dei nonni Bianca e Alfredo, la maestra Cesarina, la città di Milano, il campo di Auschwitz, la solitudine e il dolore della perdita, ma anche i figli, l'amore per Alfredo e soprattutto la memoria come strumento quasi magico di speranza e di salvezza.



Napul'è



Napul'è

IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

di Antonio Casucci

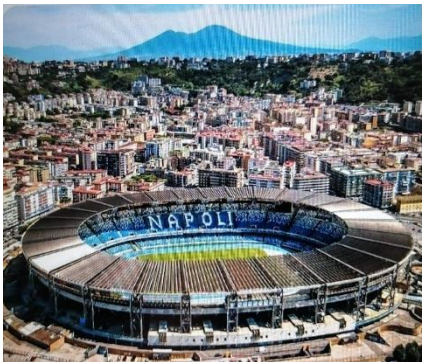


“C’è ancora domani”, il film del debutto alla regia di Paola Cortellesi, ha ottenuto un notevole successo all’ultima edizione dei David di Donatello, vincendo sei premi su tredici nomination. Questo film ha ricevuto molti riconoscimenti dalla critica ma soprattutto dal pubblico che nel 2023 è stato numeroso nelle sale cinematografiche, successo che è proseguito nel 2024 anche sulle piattaforme Sky, Netflix e Now. È un film che è entrato nella storia del cinema italiano anche per i notevoli incassi. Ma al di là dei numeri, il film della Cortellesi è più di una semplice commedia poiché la sua narrazione intreccia la storia personale della protagonista con eventi storici molto importanti e significativi come il voto delle donne al referendum del ’46. Il film è ambientato a Roma, nel periodo immediatamente successivo alla caduta del

regime fascista, e racconta la storia di Delia, interpretata dalla Cortellesi, madre di tre figli, moglie di uomo violento, alle prese con le difficoltà quotidiane. Delia è una donna schiacciata dal peso di un matrimonio opprimente e da una società profondamente maschilista. In maniera molto delicata, a volte commovente ma spesso in modo ironico, vengono trattati temi come la violenza domestica, la disparità di genere, la lotta per l’emancipazione femminile, la ricerca del riscatto sociale e della realizzazione dei propri sogni. Ho visto il film al cinema e ho apprezzato l’uso del bianco e nero che riporta al neorealismo italiano. La colonna sonora include anche brani ‘attuali’ di Lucio Dalla, Fabio Concato e Daniele Silvestri, nel tentativo di far dialogare passato e presente, sollecitando l’attenzione e invitando a ricordare che ci sono molte analogie tra passato e presente e che c’è ancora molto da fare per combattere il pensiero maschilista. Il finale è molto significativo, originale e non scontato. È decisamente un film che invita a riflettere sulla condizione femminile e merita di essere visto perché trasmette un messaggio attuale di speranza e rinascita.

Antonio

SCAVANDO NEL BAULE DEI RICORDI



Stadio San Paolo di Napoli, 5 giugno 1968. Italia e Urss hanno pareggiato a reti bianche la loro semifinale. Per scegliere chi disputerà la finalissima del campionato europeo si va al sorteggio. Giacinto Facchetti sceglie il lato fortunato: “Testa” di una moneta da 5 franchi svizzeri e l’Italia passò.



Napul'è



Napul'è

I DIRITTI DELLE DONNE SONO SOTTO ATTACCO

Fonte: Amnesty International



Le notizie sulle violenze di genere ci restituiscono del nostro Paese un quadro drammatico. Continuiamo ad avere molti motivi per celebrare la Giornata internazionale della donna, soprattutto negli altri 364 giorni dell'anno, prima e dopo l'8 marzo!

Perché è così difficile parlare di consenso in Italia? Perché è ancora molto forte il retaggio di un potere sui corpi delle donne e sulla sessualità. Gli uomini hanno avuto nei millenni, un potere unilaterale di sessualità, solo con il femminismo e con la pillola anticoncezionale le donne hanno affermato a pieno la loro autodeterminazione nei rapporti sessuali e in Italia, sino al 1981, abbiamo avuto il delitto d'onore e il matrimonio riparatore, ossia una normalizzazione e giustificazione della violenza sessuale e del femminicidio. Sino al 1996, il reato di violenza sessuale in Italia è stato contro la morale pubblica e non contro le donne e i loro corpi.

Ne consegue una fotografia sociologica a duplice velocità, come anche confermato da indagini Istat: le donne sono soggetti di diritti specifici e per questo hanno lottato e ottenuto conferme di una realtà per loro già precedente, mentre gli uomini sono abituati a retaggi di privilegi soprattutto in ambito familiare e in questi privilegi c'è ancora un'idea di sessualità come diritto ancora dispari. Qual è la posizione della giurisprudenza in Italia? In Italia abbiamo la legge 66/96 sulla violenza sessuale che fu un compromesso tra i vari partiti del parlamento italiano, in particolare la parte cattolica e la parte progressista. La nostra legge è stata frutto di 20 anni di lotte delle femministe che iniziarono a raccogliere le firme per una nuova legge di iniziativa popolare sin dagli anni Settanta. Questa legge, approvata grazie all'alleanza tra le donne di tutto l'arco parlamentare che portarono anche tutti gli uomini a dover accettare questa approvazione, fu, come detto, una mediazione e quindi molto poco progressista. La potremmo chiamare una norma penale in materia di violenza di tipo 3: la più progressista è quella svedese, ossia "sì è sì", la seconda è "no è no" e il terzo tipo, il meno evoluto, è quello in cui il reato viene riconosciuto solo quando la donna dimostra che c'è stata minaccia e costrizione. In Italia, la violenza di genere resta un problema grave e radicato e la legislazione manca ancora di un riferimento esplicito al consenso.

E nel mondo?

L'Afghanistan, è l'unico Stato al mondo che vieta alle donne e alle ragazze di andare a scuola; in Iran, le autorità stanno cercando in tutti i modi di spezzare il movimento Donna Vita Libertà; in Palestina le donne affrontano una delle peggiori crisi dei diritti umani della storia recente.



Napul'è



Napul'è



Relazione del nostro Rappresentante nel C.d.A. di Uni.C.A., Francesco Bruno (allegata al verbale della Segreteria Nazionale del 9 maggio scorso 2024)

Si premette che grazie alle sinergie correlate al modello di erogazione delle prestazioni sanitarie, negli anni Uni.C.A. è riuscita a mantenere elevati i livelli di copertura, nonostante lo scenario tutt'altro che favorevole legato alla crisi economica, alla diminuzione del livello dei servizi del SSN con inevitabile maggiore pressione sul settore privato, all'invecchiamento della popolazione assistita e all'inflazione sanitaria. Il 2023 è stato caratterizzato dalla chiusura delle iniziative di prevenzione lanciate nel precedente anno rivolta a tutti i titolari ed estesa ai propri coniugi purché anch'essi ex dipendenti ed iscritti ad Uni.C.A. Conclusa anche la mini-campagna di prevenzione odontoiatrica, riservata agli iscritti pensionati. È intenzione di Uni.C.A. proseguire nella erogazione gratuita delle precitate iniziative da eseguirsi in autoassicurazione e ciò a seguito del palese disimpegno delle Compagnie di Assicurazione interpellate. A partire dal secondo trimestre del 2023, l'Associazione è stata assorbita dalle attività inerenti al rinnovo dei Piani sanitari per il biennio 2024-2025. Il processo di ricognizione commerciale ha richiesto, come di consueto, un'analisi propedeutica del mercato di riferimento (Compagnie assicurative da coinvolgere) e di valutazioni tecniche concernenti l'attuale assetto delle prestazioni. Come nei precedenti rinnovi, la Cassa si è avvalsa della società di consulenza esterna Marsh la quale, grazie alla conoscenza del mercato assicurativo e delle competenze professionali e tecniche correlate all'attività svolta, ha fornito supporto con indicazioni e suggerimenti durante le varie fasi della nuova ricognizione. La trattativa commerciale, che ha visto interessate le principali Compagnie assicurative italiane operanti nel ramo salute, si è rivelata particolarmente complessa soprattutto per le criticità segnalate dalle stesse Compagnie in ordine alla situazione del sistema sanitario pubblico, riconducibili al progressivo invecchiamento della popolazione italiana, alla crescente incidenza delle malattie croniche, alla riduzione della spesa sanitaria pubblica ed alla carenza del personale medico. Nonostante la complessità del settore sanitario in generale e, in particolare, di quello intermediato dalle Compagnie, l'impegno profuso da tutte le parti coinvolte ha consentito di ottenere l'invarianza della struttura di prestazioni complessivamente offerte grazie ad una semplificazione dei piani sanitari, sia per il personale in servizio che per quello in quiescenza: per i dipendenti è stato ridotto il numero dei piani sanitari con assegnazione degli stessi in base alla categoria di inquadramento (personale dirigente e non dirigente), mentre per i pensionati si è lavorato per il mantenimento delle coperture che sono risultate maggiormente preferite dagli interessati riducendo a quattro i piani sanitari (da cinque). Il rinnovo ha conseguentemente richiesto la revisione di alcune franchigie finalizzata alla sostenibilità prospettica delle relative prestazioni e di un adeguamento dei contributi per l'inclusione di familiari non fiscalmente a carico. Dalla selezione delle offerte pervenute, Generali Assicurazioni con il suo provider Welion è stata scelta quale partner di Uni.C.A. per il biennio 2024-2025. I tempi lunghi per la scelta della Compagnia e la necessità di assicurare la copertura delle prestazioni dal primo gennaio 2024 hanno conseguentemente ristretto i tempi a disposizione per l'adesione





Napul'è

on line ai piani. Pertanto, si è dato corso al processo di adesione on line alla nuova polizza avviato il 12 dicembre e terminato il successivo 18 dicembre. Molto lusinghiero il numero di adesioni con questa modalità ad opera di oltre 8.000 pensionati su circa 10.000. A tutti gli altri pensionati che non hanno potuto esprimere l'adesione on-line è stato recapitato un plico contenente domanda cartacea da recapitare a Uni.C.A. entro il 31 marzo. Successivamente al completamento dell'adesione on line sono state gestite tutte le attività correlate, in primis il trasferimento di gran parte dei flussi informativi a Generali. I tempi stringenti con i quali Uni.C.A. ha dovuto lavorare - trattandosi quindi di un radicale cambiamento sia della Compagnia che del provider, cui sono ricollegabili gli iniziali rallentamenti - non hanno consentito di partire immediatamente con tutte le procedure messe a punto, con particolare riguardo ai canali di comunicazione e all'avvio della piattaforma dedicata ai pensionati avvenuto poi il 1° marzo. Tutti questi cambiamenti, come sempre accade, hanno provocato sia un inevitabile disorientamento tra i pensionati abituati ad usufruire delle prestazioni con una modalità ormai consolidata che l'inoltro di alcune missive poco lusinghiere dirette all'Unione e a Uni.C.A. La situazione ora si è normalizzata salvo qualche segnalazione di difficoltà relativa alla registrazione sul sito di Generali. Nel corso dell'ultimo CDA di aprile è stato avviato l'esame del "progetto di bilancio 2023" che sarà sottoposto all'approvazione del CDA, calendarizzato ai primi di maggio. I dati, ancora provvisori, evidenziano un calo di 2.000 del totale degli iscritti passati a 111.677 (già 113.647 nel 2022) distinti tra 52.563 titolari e 59.114 familiari; in netta controtendenza la componente rappresentata dagli iscritti in quiescenza che è risultata pari a 17.962 (già 15.877 nel 2022) distinti tra 10.214 titolari e 7.748 familiari e quindi con un incremento del 13,1%. In riduzione gli over 85. Il rapporto pensionati/attivi ha raggiunto il 24,1% contro il 20,3% del 2022 ed il 19,5 del 2021. Infine, un accenno ai rapporti tecnici: il risultato di chiusura del rapporto tecnico dell'intera categoria degli iscritti per il 2023 si è attestato intorno al 113,3% risultante dal 101,5% degli attivi e 167% del personale in quiescenza. Si rammenta che le percentuali evidenziate sono determinate da una stima e che la misura definitiva dei distinti rapporti tecnici si potrà avere al termine dei due anni di prescrizione previsti per i rimborsi sanitari assicurativi. Va comunque detto che tale andamento, benché negativo, è stato contenuto in qualche modo dalle misure correttive introdotte nei Piani sanitari 2022-2023. In un contesto in cui la domanda di salute aumenta in coerenza con l'invecchiamento della popolazione è auspicabile un significativo ed immediato aumento delle risorse da destinare alla Sanità Pubblica. In mancanza, l'aumento della frequenza sul "privato" - abnorme rispetto al passato - determina il rischio di portare di conseguenza ad incrementi di costi che inevitabilmente avranno impatti sulla tenuta tecnica delle coperture sanitarie sia collettive che individuali e quindi di portare a valutare significativi "repricing" al rialzo, cosa che già si osserva sul mercato. Uno scenario a costi americani è ancora lontano, ma è probabile che non sia più fantascienza.

LA SEGRETERIA NAZIONALE E IL GRUPPO LOMBARDIA CAMBIANO CASA

La Segreteria Nazionale e il Gruppo Lombardia lasciano i locali in Viale Liguria 26 a Milano per trasferirsi nei nuovi locali a Lampugnano quartiere a ridosso del comune di Pero. Il trasferimento è previsto in tempi brevi.



Napul'è



Napul' è

CONSIDERAZIONI SUL CONTEMPORANEO di Giovanni Parente



Ho anni e capelli bianchi e tanti pensieri che assillano la mia mente sentendomi coinvolto nei tanti problemi riguardanti le società del nostro pianeta nel nostro tempo. Porto con sofferenze sul mio fisico terribili ricordi dell'ultima guerra, durante i bombardamenti del '43 morirono mia madre e un fratello e la nostra casa fu distrutta. La mia infanzia e parte della mia gioventù li ho trascorsi ospite nei collegi dell'indimenticabile e generosissimo don Gnocchi.

Condivido con voi qualche considerazione sul nostro bellissimo e sofferente paese. Premetto che fare critica al sociale per gli assolutismi diffusi tra i poteri dello Stato è il mio pensiero dominante.

Dico assolutismo, perché l'informazione che viene trasmessa ai cittadini attraverso la maggior parte della stampa e della televisione comunica che tutte

le cose vanno bene, che funziona bene la sanità, bene la scuola, bene il lavoro, bene tutto. Sappiamo invece che non è così. Ci dicono che il nostro Stato non ha avuto mai tanto benessere come adesso.

Nel sociale in questi ultimi tempi spaziano concetti di affari e corruzione non solo a livello politico ma in tutti i settori nei quali si intravede l'affare. Partendo dall'azienda modesta si arriva al "tu conosci, io conosco" e quindi agli accaparramenti di lavori importanti col sistema del "passaparola".

Sì perché si concedono lavori importanti per miliardi senza gare d'appalto. Per quanto riguarda la sanità mi limito a considerare solo il mio caso. Vorrei mi si chiarisse secondo quale logica il rinnovo della mia polizza sulla salute che deve assicurarmi le cure, oggi per l'età raggiunta, mi costa di più con prestazioni molto più ridotte, quando proprio data l'età dovrebbe essere diverso.

Mi chiedo come mettere a riparo la nostra bella Costituzione con le nuove trame politiche messe in atto. L'Italia sarà sempre più unita con l'autonomia differenziata, il campo largo ed altri nuovi sistemi in proposta? Ho molti dubbi in merito.

Allargando lo sguardo oltre il nostro Paese vedo un ecosistema che abbraccia e coinvolge tutti e tutto sul nostro pianeta, sempre più minacciato, con lo stravolgimento naturale dei ghiacciai che si sciolgono mettendo a nudo le nostre bellissime montagne e la situazione altrettanto preoccupante di ruscelli che si trasformano in fiumi invadendo e allagando bellissimi paesetti con le loro case e giardini ed estesi campi di coltivazione che diventano inutilizzabili.

Quello che più mi turba è l'oltraggio dell'uomo che continua senza sosta a portare sconvolgimento in tutti gli ambiti della natura senza il minimo dubbio di fare scempio. Rendiamoci conto e convinciamoci che la sopravvivenza dell'intera umanità negli anni a venire dipende da ciò che noi tutti sapremo fare quando avremo capito la vera importanza dello stare insieme su questo pianeta, cioè il mettere a bando le guerre e il saccheggio totale della natura perché le due storie, quella naturale e quella umana devono trovare un terreno sul quale ci si incontri per un forte abbraccio, altrimenti il proseguimento degli scontri già in atto non potranno che portare ad una fine senza rimedio.





Napul'è

Se vogliamo fare arrivare ai popoli messaggi di pace, di fratellanza, di convivenza atti a costruire un mondo migliore, lasciamo la libertà di scrivere, di parlare, di dare spazio a tutti quegli uomini di cultura che hanno la competenza per educarci e indicarci la strada maestra per migliorarci. Tra questi, la mia incondizionata devozione va a Papa Francesco e al nostro amatissimo e stimatissimo Presidente Sergio Mattarella, portatori di valori che mi aiutano a sperare in un momento in cui la nostra società per la scarsa efficienza della maggior parte dei nostri ministri vive una situazione di stallo.

Per chiudere voglio augurare a tutti una vita serena che miri ad un solo obiettivo: "PACE". So che questa parola esprime un valore utopico, ma io lo raccomando a tutte le forze di potere anche se in campi avversi. Perché per mia esperienza, il popolo la guerra non la vuole, perché è consapevole che è solo portatrice di distruzione, morte e sofferenze.

A voi carissimi amici, affettuosi saluti e un forte abbraccio.

Giovanni Parente



"NON SIAMO MOSTRI"

Vincenzo Corrado un cuoco, filosofo e letterato italiano uomo di grande cultura e uno dei maggiori cuochi che si distinsero tra il '700 e l'800 nelle corti nobiliari di Napoli che alla metà del Settecento scrisse un pregevole trattato sulle abitudini alimentari della città di Napoli, in cui osservò come fosse costume del popolo condire la pizza con il pomodoro, non avrebbe mai potuto immaginare che la stessa pizza avrebbe potuto cambiare vita ai detenuti del carcere di Poggioreale, dove è nato il progetto "Brigata Caterina – Pizzeria e Pizzaioli". L'Iniziativa che mira a garantire un nuovo futuro per i detenuti una volta tornati in libertà attraverso un percorso di formazione ed inserimento nel mondo del lavoro proprio all'interno dell'istituto penitenziario. In occasione della Giornata Internazionale delle Famiglie che si celebra il 15 maggio di ogni anno e che offre l'opportunità di promuovere la consapevolezza sulle questioni relative alle famiglie e di aumentare la conoscenza dei processi sociali, economici e demografici che le interessano, la casa circondariale napoletana a Poggioreale ha aperto i propri cancelli per i parenti dei detenuti coinvolti nel progetto. I pizzaioli hanno così potuto mettere in campo le competenze acquisite e respirare, sia pure tra le mura del carcere, una boccata di normalità. "Non siamo mostri, progetti come questi ci fanno vedere la luce" è stata la frase pronunciata da alcuni detenuti e che ci riempiono il cuore di immensa felicità per il loro ritrovato gusto alla vita civile. Bentornati alla vita!



Napul'è



Napul'è

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, un articolo di Sergio D'Ottone Fiduciario, per la Campania, dell'Associazione Pensionati ex Banca di Roma, per presentare uno dei tanti eventi promozionati dall'Associazione "Aversa turismo" di cui lo stesso Sergio è presidente.

IL FRANCOBOLLO E LA SUA CAPACITA' ATTRATTIVA

di Sergio D'Ottone



Nella mattinata di venerdì 10 maggio Aversa ha ospitato, nel nome della filatelia, emozionanti momenti di cultura, di didattica, di educazione civica. Merito, soprattutto, di Poste Italiane che ha scelto la millenaria città di fondazione normanna per proporre, nei locali del suo ufficio di Viale Europa, il suo "Caffè Filatelico", un originale ed innovativo format che ha già riscosso particolare successo a Napoli, a Caserta ed in altre importanti località italiane.

La funzione primaria del francobollo è, indubbiamente, quella di "legalizzare" la spedizione a mezzo posta di cartoline, lettere, buste, pacchi etc. La filatelia, in senso letterale, è l'attività di collezionare francobolli, studiandone, nel contempo, i suoi vari aspetti dal punto di vista tecnico, documentario, economico. Ma la filatelia è soprattutto amore e passione per il francobollo, che non viene inteso, in maniera asettica, come carte-valori, ma piuttosto un bozzetto artistico che non solo fa viaggiare la corrispondenza, ma aiuta a far viaggiare la nostra mente, la nostra fantasia contribuendo a farci conoscere paesaggi, località, storia, monumenti, arte, avvenimenti, eventi etc.

Nella mattinata di venerdì, grazie ai giovanissimi discenti di due istituti comprensivi di Aversa (entrambi intitolati a suoi illustri concittadini: il musicista Domenico Cimarosa e lo storico nonché primo sindaco Gaetano Parente) ci siamo avvicinati - con la complicità di francobolli, cartoline e tanta buona musica - alla storia di un'"Aversa Millenaria", da alcuni anni promozionata ed esaltata, come merita, dall'Associazione Aversa turismo.

Un "Caffè Filatelico", quello svoltosi ad Aversa, certamente diverso dal suo consueto format. In meno di tre ore abbiamo capito, con interesse ed emozione, che un francobollo ha la capacità attrattiva di legarci al passato, ma nel contempo di proiettarci nel futuro. Ovviamente senza perdere di vista un presente che abbiamo il diritto-dovere di vivere attivamente e costruttivamente.

Sergio

[L' esibizione all'interno della filiale di Viale Europa](#)



Napul'è



Napul'è



IL MONDO DI PEPPE (capitano in pectore)

**STORIE VERE STORIELLE DEDICATE AI MEI AMICI PENSIONATI
di Peppe Marinelli**

GLI AMORI IMPOSSIBILI



Sarebbe bello, bellissimo, se tutte le storie d'amore fossero a lieto fine. **Gli amori impossibili** sono invece una faccenda di tale intensità emotiva da interessare e commuovere anche chi non ne ha mai vissuto uno. Basti pensare che una delle storie della letteratura e del teatro più famosa in assoluto è quella di Romeo e Giulietta. È la tragedia più nota di William Shakespeare, che, come sappiamo, finisce in un doppio suicidio. Ma anche nella vita vera ci sono relazioni sofferte e ostacolate. **Amori complicati:** Cyrano de Bergerac e Rossana: Storia inventata che ha come protagonista lo scontroso spadaccino. Cyrano, quello famoso anche per la lunghezza (eccessiva) del suo naso. Cosa ostacola il suo amore? Cyrano diventa il suggeritore di lettere e poesie d'amore che Cristiano indirizza a Rossana. Rossana capirà che a scriverle tutte quelle belle parole, era proprio il cugino, solo quando questo è in punto di morte.... Non è mai troppo tardi??? Forse, a volte lo è.

Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker Bowles. Voci che chiariscono sempre di più come avrebbe dovuto essere lei, e non Diana, la prima e unica moglie dell'erede al trono del Regno Unito. Alla fine, e dopo tanti impedimenti, i due si sono sposati in tarda età.

Riccardo Cuor di Leone e Filippo il Conquistatore. Re Riccardo figura fra le icone gay britanniche. Perché non se ne parlasse al tempo, è fin troppo facile da capire: due regnanti gay nel medioevo?

Achille e Patroclo. Nell'iliade si può facilmente intuire come il rapporto tra i due eroi achei non era quello di una semplice amicizia in armi, ma si trattasse di qualcosa di più profondo, Achille e Patroclo erano infatti amanti. Gli amori impossibili portano spesso alla sofferenza e alla delusione...

E spesso ci si chiede se sia giusto continuare a nutrire questa fiamma oppure è meglio lasciarla spegnere.



Napul'è



Napul' é

Paulo Coelho scrive “Avrai due amori nella vita: Uno possibile con cui costruire; uno impossibile con cui vivere in sogno ciò che sarebbe potuto essere. Continuerai a pensarci sempre, come una condanna, un tormento, un chiodo fisso. Forse dopo aver sprecato quel momento perfetto, poi ci si consola, quasi fosse una giustificabile punizione”. Oggi penso che, forse, la natura degli uomini sia che noi amiamo essenzialmente quello che ci manca.



IL MIO PIU' FEDELE AMICO

Poi Dio disse al cane: «Tu difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai quello che ti da ranno e vivrai fino a 25 anni ». E il cane “Signore, 25 anni è troppo. dammi solo 10 anni». Il signore lo accontentò. Poi Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: il quinto giorno. Secondo questa leggenda, quindi, nasce prima il cane, che diventa il fedele compagno di Adamo, il suo migliore amico. E l'amore fra l'uomo ed il suo cane, da allora fu sempre così, fino ai giorni nostri ... lui sempre il fedele amico, oggi come allora. Succede quindi che arrivi a casa, il cane ti si precipita contro. Pare che dica ‘Dove sei stato? Mi sei mancato, ti voglio bene, ti amo’. Ma avete mai visitato un canile? Tutte quelle creature disperate che abbaiano per catturare la vostra attenzione. Per chi è tenero di cuore non è difficile venirsene via, con una muta intera. Ma la felicità del cucciolo dipenderà dal tempo che potrete trascorrere con lui. A lui non importa aspettare per ore davanti alla porta del vostro studio, del vostro salotto, se poi ne avrà in premio dieci minuti di passeggiata, al vostro fianco. Lui non si cura di chiedersi se abbiate torto o ragione; non gli interessa se abbiate fortuna o no, se siete ricco o povero, istruito o ignorante, santo o peccatore. Siete il suo compagno e ciò gli basta. Egli sarà accanto a voi per confortarvi, proteggervi e dare, se occorre, per voi, la sua vita. Vi sarà fedele nella fortuna come nella miseria, perché la vostra amicizia per lui è tutto. Ricordate però che vi assumete un impegno tutt' altro che lieve perché, dopo è impossibile rompere l'amicizia con un cane fedele, e darlo via equivale a un omicidio. Un po' di leggerezza sull'argomento: Ieri ho preso un cane per mia moglie. Ah, sì? E dov'è che fanno questi scambi???? Ma-- qual è la cosa peggiore del possedere un cane? Interpellati diversi amici, la prima loro risposta è stata pressoché univoca: sapere che un giorno il nostro fedele amico morirà. Sì, questa è di gran lunga la cosa peggiore tra tutte.



Napul' é



Napul'è

LA PASTIERA (come nacque il tipico dolce)

Narra la leggenda che la sirena Partenope, simbolo della città di Napoli, visse nel Golfo disteso tra Posillipo ed il Vesuvio. Emergeva durante la primavera per salutare le genti felici che lo popolavano, allietandole con canti di gioia. La gente adorava la sirena. Una volta la sua voce fu così melodiosa e soave che tutti gli abitanti ne rimasero affascinati. Allora per ringraziarla, sette fra le più belle fanciulle dei villaggi, furono incaricate di consegnarle quelli che allora erano considerati i sette più rinomati prodotti derivanti dalla natura: la farina, la ricotta, le uova, il grano tenero, l'acqua di fiori d'arancio, le spezie e lo zucchero. Si narra che la dolce sirena, grata per i doni, e devota ai suoi dei, depose ai loro piedi le offerte preziose. Quest'ultimi, con arti divine, riunirono e mescolarono tutti gli ingredienti, trasformandoli nella prima Pastiera. Nacque così questa vera delizia, oggi uno dei simboli della tradizione delle dolcezze partenopee. Ancora si racconta che Maria Teresa d'Asburgo Teschen, seconda moglie di re Ferdinando II di Borbone, soprannominata la Regina che non sorride mai, cedendo alle insistenze del marito, assaggiò una fetta di pastiera. Una meraviglia di sapore, tant'è che finalmente, per l'immenso piacere, non poté far a meno di sorridere. Da qui il tipico detto partenopeo "magnatell' na risata", termine che sollecita le persone all'ilarità.



UN METODO DI ESECUZIONE CRUDELE

Fonte: Amnesty International

La notte del 25 gennaio, in Alabama, Kenneth Eugene Smith è stato il primo statunitense messo a morte mediante il metodo dell'ipossia da azoto. Detto in termini più semplici: soffocamento per progressiva mancanza di ossigeno. Smith è stato una cavia su cui è stato testato un nuovo metodo che, inspiegabilmente, la Corte suprema non ha considerato incostituzionale ai sensi dell'Ottavo emendamento, che vieta le pene crudeli. Come se la Corte volesse vedere come andava a finire con Smith per poi, eventualmente, vietare esecuzioni successive. Un esperimento nell'esperimento, dunque. Smith era stato condannato alla pena capitale su decisione del giudice che aveva ignorato il parere, 11 contro uno, della giuria favorevole a salvarlo: una prassi poi messa fuorilegge ma non in modo retroattivo. E non basta: 14 mesi prima era stato immobilizzato su un letto per diverse ore mentre invano si cercava una vena per praticare l'iniezione letale. Poi il tempo era scaduto e l'esecuzione era stata sospesa. L'Alabama ha introdotto il metodo dell'ipossia da azoto nel 2018, così come Oklahoma e Mississippi. Gli scienziati hanno preso la parola contro questa pratica, hanno letto la procedura e hanno confermato che si tratta di un metodo di esecuzione crudele. Gli esperti delle Nazioni Unite lo hanno equiparato alla tortura. Del resto, non viene usato per abbattere gli animali. Ma per le autorità dell'Alabama è andato tutto bene. Tanto che si apprestano a proseguire. Altri stati degli Usa sono intenzionati a imitarle.





Napul'è

DOMENICA AL MUSEO

di Antonio Casucci

È probabile che già in molti lo sappiano ma può essere utile ricordarlo: ogni prima domenica del mese è possibile entrare gratuitamente in tutti i musei e parchi archeologici statali. Si tratta di un'importante iniziativa a favore della promozione della cultura italiana che sta riscuotendo sempre più successo. "Domenica al Museo" è un'iniziativa che è stata proposta in Italia nel 2014 dal Ministero della Cultura per valorizzare il nostro patrimonio culturale. L'obiettivo era quello di rendere la cultura accessibile a un pubblico sempre più vasto, stimolando l'interesse per l'arte, la storia, la cultura italiana e oggi sembra che sia stato ampiamente raggiunto se si considerano gli accessi ai siti sempre maggiori mese dopo mese. Il successo incredibile di questa iniziativa dimostra quanto sia forte e sentito il desiderio di conoscenza e di aggregazione. Per molte famiglie, studenti e appassionati d'arte, "Domenica al Museo" è diventato un appuntamento fisso. La regione Campania è presente con un gran numero di siti a Napoli, come il Museo Archeologico Nazionale, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, la Certosa e Museo di San Martino, il Palazzo Reale, e tanti altri in provincia come Pompei, Ercolano, Paestum. È sempre preferibile consultare l'elenco dei musei aderenti sul sito web del Ministero della Cultura <https://cultura.gov.it/domenicalmuseo> per scegliere quello che più interessa ed è consigliabile verificare gli orari di apertura e le eventuali modalità di prenotazione laddove previste. Domenica al Museo è una bella iniziativa da non perdere sia in inverno che in estate, è un'occasione per vivere la cultura in modo gratuito da soli, con la famiglia o gli amici, condividendo il bello e arricchendo le proprie conoscenze.

Antonio

ITINERARI

Un itinerario che si rispetti, pensato per condurci alla scoperta del centro antico di Napoli, non può non passare per luoghi come: la chiesa di Santa Caterina a Formiello adiacente alla Porta Capuana, che custodisce una lunga serie di tesori tra sculture, marmi pregiati, dipinti, affreschi. La visita, possibilmente guidata, prosegue con il complesso della Santissima Annunziata e con la cinquecentesca fontana della Scapigliata in Via Egiziaca a Forcella. Poi tappa in una delle chiese più antiche di Napoli con ingresso tra corso Umberto e via San Candida: la Basilica di San Pietro ad Aram. La tradizione racconta che custodirebbe l'Ara Petri, ovvero l'altare su cui pregò San Pietro durante la sua venuta a Napoli nel 44 dopo Cristo. Nella chiesa si può ammirare il rilievo con la Madonna delle Grazie di Giovanni Da Nola. Poi opere di Massimo Stanzione, di Luca Giordano e di tanti altri artisti di fama. L'ultima tappa in un'area che anticamente era tutta palude e acquitrini la riserviamo alla chiesa di Sant'Anna alle Paludi dedicata alla Madonna delle Grazie con una scultura lignea settecentesca, poi numerose opere di prestigio, tra cui quelle di Andrea da Salerno e di Francesco Solimena. È qui che si scopre l'immenso talento di Enrico Caruso mentre cantava nel coro della chiesa.



Napul'è



Napul'è



Isabella Cattaneo, Vicepresidente del Gruppo Lombardia nonché membro della redazione di “La Quercia nuova” rivista ufficiale dell’Unione Pensionati Unicredit, ci ha fatto omaggio di un suo racconto che è un vero e proprio viaggio nella cultura napoletana tra arte, fede, vita e morte. Partendo da quest’ultima condizione, non poteva scegliere un’ambientazione migliore come i “sotterranei tufacei della città, intrisi di paganesimo e cattolicesimo, i cui confini non sono mai esistiti” per raccontare la cultura napoletana rispetto ad un tema così delicato e importante come quello del culto dei morti che per i napoletani è il misuratore universale da sempre. È l’ultimo istante a partire dal quale le nostre esistenze prendono forma e senso e diventano narrabili e le persone care diventano speciali intermediari per invocazioni, preghiere, richieste di intercessioni. Isabella ha messo in condizione il lettore di conoscere la storia di una città che tutti vogliono sempre catalogare ma che merita attenzione e amore e raccontandone usi e costumi di un tempo, ha cercato di trovare una ragione ai modi di vivere dei suoi abitanti, senza l’uso di lenti deformanti. Si è poi immersa nella vibrante atmosfera della città rimanendo attratta dalle bellezze dei suoi panorami e dai modi di porsi dei suoi abitanti: virtù che mettono in risalto l’autenticità e il fascino unico di Napoli. Ad Isabella i ringraziamenti della Redazione.

NAPOLI UN CUPO INCANTO

di Isabella Cattaneo

Fu Annamaria Ortese a intuire, non senza sofferenza, il cupo incanto della città amata, umiliata e violata dalla immane tragedia della guerra; ne riversò la drammaticità e la passione nel suo splendido saggio: Il mare non bagna Napoli. Ma il Presente di Napoli rilascia ancora questa oscura visione? O forse oggi è meno cupa e incantata?

Senz'altro è ancora arrabbiata, i napoletani stessi non esitano a dimostrare un rancoroso rapporto con essa, delusione e rassegnazione non scalfiscono l'orgoglioso sentimento di appartenenza mettendo in luce un impasto tutto partenopeo di contraddizioni forti, struggenti, tenute insieme dal collante genetico del fatalismo. E qui si scende (o si sale?) nei territori oscuri della Ortese, il lunghissimo cammino della Storia ha fluito nei sotterranei tufacei della città, intrisi di paganesimo e cattolicesimo, i cui confini non sono mai esistiti, fin dall'antichità i due riferimenti spirituali hanno ceduto entrambi a molti compromessi per catturare fedeli disperati, anime smarrite, bisognose di un aggancio, uno qualsiasi, con la speranza.



Napul'è



Napul' é

Ma la speranza della miseria vuole certezze, esige “ a livella”; non a caso la poesia di Totò nacque in questa città. La Morte come giustizia finale, esente da errori e inciampi di umane sentenze e magistrature corruttibili. A Napoli il corteggiamento della morte è un gioco sottile di ironia e timore, l'estremo rifugio del fatalismo ne placa i furori, una discesa lenitiva nelle penombre di ossari pregni di umidità e aria pesante di Storia e storie di ognuno, antichissima genesi nata dal culto di Iside, fortemente presente nell'antichità partenopea, la quale, secondo l'interpretazione mitica di Plutarco, assemblò le parti disperse dello sposo Osiride riportandolo in vita, per questo la divinità fu associata all'Oltretomba. Oggi un percorso alternativo turistico segnala il *Miglio sacro*.

Un lungo cammino sotterraneo tra sacelli e catacombe. Si inizia scendendo all'ipogeo della chiesa di Purgatorio ad Arco, dove venivano “accomodati” i defunti in postura seduta, lasciando scolare le loro impurità, operazione facilitata dagli schiattamorti (termine oggi usato come insulto) i quali trafiggevano le carni decomposte fino a quando purificati in un ultimo soffio ceruleo di fuoco fatuo potevano finalmente lasciare il transito del Purgatorio per poter accedere al Paradiso, destinazione finale di cui i parenti non dimostravano incertezze, ma nessun defunto veniva lasciato al caso, le ossa di congiunti e “anime pezzentelle” venivano ossessivamente lucidate ogni sabato dall'isteria popolare tra invocazioni, rimproveri e astiosi insulti, affinché il defunto si desse da fare per rendere meno dolorosi gli affanni terreni. Una liturgia primitiva, tenuta in vita fino agli inizi del novecento, quando la Chiesa ne decretò il divieto.

Il percorso “mistico” si snoda in superficie tra la chiassosa carnalità di una Napoli non più implorante, astratta e silenziosa; nella luce esplode il frastuono della vita, poi ancora Lei, la signora con la falce ci attende alle Fontanelle. Dall'ingresso, il buio laggiù in fondo, non lascia presagire la presenza di migliaia di ossa e teschi accatastati lungo le pareti.

Fontanelle nasce come necropoli pagana, più tardi nel '600 raccoglieva le vittime della peste, e nell'800 quelle del colera, sempre in quell'epoca i becchini, fingendo di aderire alle richieste dei paganti per la sepoltura dei famigliari nelle chiese, ormai insufficienti ad accogliere altri defunti, a notte inoltrata, posto il morto in un sacco, lo trasportavano al cimitero delle Fontanelle, divenuto ormai il luogo più affollato della città. In seguito a una improvvisa, devastante inondazione di queste gallerie tufacee i resti dei defunti vennero trascinati dall'impetuosità delle acque per le strade, come un'invasione furiosa della morte sulla vita.

Accadimenti ideali per fomentare nel popolino superstizioni, timori riverenziali e feticismi in una crescente tradizione di occultismo talmente imponente che nel 1969 convinse il cardinale Corrado Ursi a chiudere la necropoli. Oggi, divenuta un singolare percorso turistico, alternativo alla monumentalità scenografica della superficie, sostiene la contemporaneità del feticismo esibendo perfino un teschio che suda, del quale le guide confermano che la “capa santa” sottoposta a esame chimico non presenta motivazione scientifica che possa giustificare tale fenomeno. La superstizione ringrazia, augurandosi lunga vita e abbondanti sudate.

Il Presente, sempre più illuminato dalla Ragione oggi stenta a trovare il conforto della superstizione, lasciando la rabbia priva di speranza.

Occorre vivere. E i giovani impegnati nella riabilitazione del rione Sanità hanno saputo cogliere le ultime opportunità lasciate dal confortante rapporto con la morte, ereditato dalle precedenti generazioni, per organizzare una cooperativa culturale affinché il Miglio sacro





Napul'è

diventi una forma di sostentamento e recupero per i ragazzi del quartiere, i quali, opportunamente preparati e consapevolizzati dell'immenso patrimonio storico sotto la loro città, hanno iniziato con impegno a divulgarne l'esistenza. L'organizzazione "La Paranza" (in gergo napoletano significa "Gruppo") gestito da loro stessi ha aperto le visite guidate nei sotterranei napoletani, fino a pochi anni fa inaccessibili al pubblico, frequentati solamente da camorristi come luogo santificato per i loro patti di sangue. Oggi, quel Gruppo di giovani determinati a vivere, rifiutandosi di sopravvivere nella disonestà e nel crimine, operano nella trascinate certezza di futuro libero e onesto, un coraggioso impegno sostenuto da don Antonio Loffredo, parroco "ribelle" della Chiesa della Sanità.

Il tufo di Napoli, duttile e resistente, protegge nel silenzio il culto della morte, musica di fondo della napoletanità, quanto sostiene la sontuosa, ridondante eredità architettonica in superficie, lasciata da secoli di attenta valorizzazione estetica; gli Angioini e, in particolar modo, i Borboni sollecitavano con una caparbia di alchimisti la ricerca della perfezione artistica, fino all'estenuante raggiungimento del sublime (concetto di estrema estasi visiva, nato nel Settecento) invogliati dagli entusiasmi provocati dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei. Oggi Napoli si presenta nelle contraddizioni di un trittico; pagana, residenziale, monumentale, e, in ogni aspetto pare pianga se stessa. Piange Napoli, ma non rinuncia alla orgogliosa consapevolezza di "essere stata". L'opulenza di neoclassico e barocco riesce tuttora a stupire, nonostante le facciate si sgretolino disperdendo nella polvere il rosso pompeiano tanto caro nell'età borbonica.

Nel trittico si stagliano il Vomero, Posillipo, Margellina, luoghi da sempre più vicini all'incanto che alla cupezza, anche se l'uniformità anonima delle recenti costruzioni ne hanno soffocato la prerogativa storica di ognuno, così l'attrattiva architettonica del liberty al Vomero diventa un impegno di ricerca, le facciate neoclassiche di Margellina si allineano accanto a una modernità decisamente trascurabile. Posillipo si protegge, resiste caparbia, a tratti si notano cedimenti preoccupanti, ma si dimenticano facilmente davanti alla fascinosa decadenza di Palazzo Donn'Anna, che da secoli si sporge sul mare, una rovina antica di eccellenza, divenuta simbolo di romanticismo nella pittura dell'Ottocento. La costruzione incompleta, sopravvissuta al '600, testimonia la prestigiosa celebrità di Cosimo Fanzago, il più prolifico e ricercato architetto dell'epoca d'oro di Napoli. Il palazzo si pone, sia per la sua collocazione ambientale, sia per la storia leggendaria che accompagnò la sua nascita, come uno di quei luoghi intrisi di forte attrattiva emotiva difficilmente evitabili da chi trascura i percorsi canonici turistici per ricercare

testardamente legami di altra natura. Personalità di grande spicco intellettuale furono attratti da palazzo Donn'Anna, diventato nei primi anni del novecento luogo d'ispirazione della nascente intelligenza napoletana, la solennità delle sue arcate, che ritagliano il mare sottostante, videro e ascoltarono pensatori come Benedetto Croce, Matilde Serao, Annamaria Ortese, Domenico Rea e infine, Raffaele La Capria che per molti anni volle abitarvi.

Coinvolgimento nostalgico e disagio nel dover lasciare quel luogo ci portano a un rientro affrettato, chiediamo indicazioni sul mezzo pubblico diretto alla stazione Garibaldi, sicuri che saremo ben consigliati. A Napoli non occorrono guide turistiche, ogni napoletano nasce come naturale epigono di Virgilio per accompagnare viaggiatori ben disposti alla conoscenza, nonché dotati di attenta sensibilità nei confronti di una delle città più viscerali del mondo. Il viaggiatore prima ancora di trovarsi nel dubbio è soccorso dall'intuizione del passante, il quale, dimentico di dove stava andando, si offrirà di accompagnarvi. Durante





Napul'è

il tragitto nascerà una spontanea staffetta di improvvisate guide che vi documenteranno strada facendo, lasciandovi con una stretta di mano nel luogo desiderato. Una di queste vuole stupirci, e ci riesce.

Entriamo con lei nella stazione Toledo della metropolitana, ma forse è meglio dire nuotiamo, infatti, dopo un lungo corridoio dalle pareti fluttuanti ad effetto marino la lunga rampa della scala mobile sale come se venisse inghiottita in una conchiglia di mosaico dall'azzurro tenue al blu, in alto da una cupola scendono vibrazioni luminose, la scenografia raggiunge un notevolissimo effetto visivo senza cedere alla faciloneria dell'ostentazione. E' il metrò dell'Arte di Napoli. Le stazioni, le cui realizzazioni sono state affidate alle più celebrate firme dell'espressione artistica moderna diventano mostre facilmente fruibili dal vasto pubblico degli utenti. L'arte, liberata dai suoi contenitori tradizionali, accompagna il passante che, coinvolto in quel percorso di creatività, può concedersi attimi di distrazione dalla ripetitività quotidiana e dalla fretta. Tra i più celebrati creativi contemporanei, Michelangelo Pistoletto, Gae Aulenti, Sol Lewitt, Jannis Kounellis, Mario Merz, Paolini, Gregorio Botta accompagnano le eleganti fotografie dei più grandi maestri del bianco e nero come Gabriele Basilico e Mimmo Jodice. Gli artisti, numerosissimi, hanno contribuito a ricreare quella peculiare continuità artistica, dimostrando che Napoli, come nel suo sontuoso Passato è rivolta al Bello, e il Metrò dell'Arte diverrà, ne sono certa, uno dei percorsi più attrattivi tra le città europee. Ecco, forse manca questo ai napoletani, la forza di crederci; prevalentemente inclini ad eccedere in severissime autocritiche sminuiscono in una festosa incoscienza le loro potenzialità più veraci.

Dalla cima del Vomero, Castel S. Elmo e la preziosa Basilica di S. Martino abbracciano apatia, rassegnazione, decadenze, incanti, rabbia e riscatti. In tutto questo ribollire di chiassosa umanità Napoli, tra i suoi dispiaceri, non perde la spontanea gentilezza nel porgersi. Una città europea né cupa né tanto meno incantata, tenacemente partenopea, drammaticamente cinica, ironicamente fatalista. Sentimenti forti, vibranti, in cui da sempre l'equilibrio di indissolubilità tra sesso, vita e morte sostiene la napoletanità più viscerale. Una città nel bene e nel male spesso sopra le righe, esagerata, pulsante, ma mai banale.

Il Vesuvio, alle sue spalle, predilige le dissolvenze del crepuscolo, appare volutamente schivo, forse consapevole di essere stato fortemente protagonista di una Storia antichissima, drammatica; luoghi sommersi da una natura crudele, dove sotto detriti, lapilli e fango non è mai cessato l'estenuante percorso di rinascita, tra esaltanti conquiste e cocenti delusioni, senza rinnegare nulla, neppure gli errori, anche quelli subiti.

Isabella Cattaneo



Spaccanapoli vista dalla Basilica di San Martino



Napul'è



Napul'è

“I CAMPI FLEGREI ARDENTI DEGLI ANTICHI” FIGLI BALLERINI DI UN MONDO SEMPRE IN MOVIMENTO

di Maria Rosaria Camerlingo



Sono molto preoccupata per quello che sta accadendo nella zona dei Campi Flegrei dove la terra si è messa in movimento anche se, per la verità, in questi luoghi è stata sempre ballerina. Quando ti senti muovere il pavimento sotto i piedi, c'è poco da stare calmi. L'istinto talvolta ti suggerisce che non puoi fare altro che startene fermo come principi tecno scientifici suggerirebbero, talvolta ti porta a compiere gesti come quelli di scappare, con il rischio che comporta. Chi, come me, abita in territorio ribelle che emette fumi e fiamme, mefitici aliti sulfurei accompagnati a continui movimenti tellurici se non decide di andare ad abitare altrove deve imparare a governarsi e a convivere con gli eventi. Rispetto a quando sono cominciati ad intensificarsi i movimenti tellurici, diciamo che oggi, in linea di massima, so come regolarmi quando sento tremare tutto intorno a me: lascio aperta

la porta d'ingresso e vado ad acquattarmi sotto l'architrave della mia casa ma in quei momenti diventa una fatica di pedagogia spiegare a me stessa che non mi devo abbandonare all'istinto che mi suggerisce di scappare. Ma di fronte a energie come quelle sprigionate dall'evento di magnitudo 4.4 del 20 maggio scorso, emerge tutta la mia impotenza, il mio senso di frustrazione. La paura di un'altra scossa rimane sempre sospesa nell'aria, devo abituarli al fatto che abito a ridosso del comune di Pozzuoli in una zona soggetta ad un consenso geologico temporaneo che potrebbe essere ritirato senza troppo preavviso, dalla natura. Nei Campi Flegrei ci sono, più o meno, trenta vulcani costantemente attivi che formano uno dei supervulcani (o grande caldera) tra i più pericolosi al mondo. In questi luoghi si vive avendo consapevolezza che il risvolto dell'esistenza del quotidiano potrebbe essere, da un momento all'altro, quello della catastrofe. È dal 1960 che il suolo ha iniziato a sollevarsi, intervallando momenti più intensi ad altri di quiete, fino a raggiungere ai tempi nostri i 4 metri di altezza dal livello del mare e non passa giorno che non ci poniamo la domanda di cosa possa succedere nei Campi Flegrei. Possiamo solo augurarci che non avvengano eruzioni violente come quelle di 40.000 e 15.000 anni fa, quando i crateri eruttarono i materiali vulcanici con i quali furono costruite le case nella pianura e in molte alture di Napoli e che darebbero luogo ad una nuova Caldera o come quella del 1538 quando si formò il Monte Nuovo e fu distrutto il villaggio medievale di Tri pergole? Una cosa è certa nei Campi Flegrei non c'è nulla di stabile e mai ci sarà! Grazie alla nostra memoria labile, è successo-invece- che su trenta bocche eruttive pochissime, nel tempo, sono rimaste come erano all'origine: la Solfatara, i Pisciarelli, il cratere degli Astroni tutto il resto non lo abbiamo più considerato territorio vulcanico e dentro ad un cratere abbiamo costruito l'Ippodromo, dentro un altro un ospedale e dentro altri ancora, case ed edifici. Alla fine, ci siamo accorti di avere osato troppo e che la nostra lingua manca di parole per giustificare l'offesa ad una natura mutevole e inarrestabile che è tornata a mostrarci tutta la sua forza.



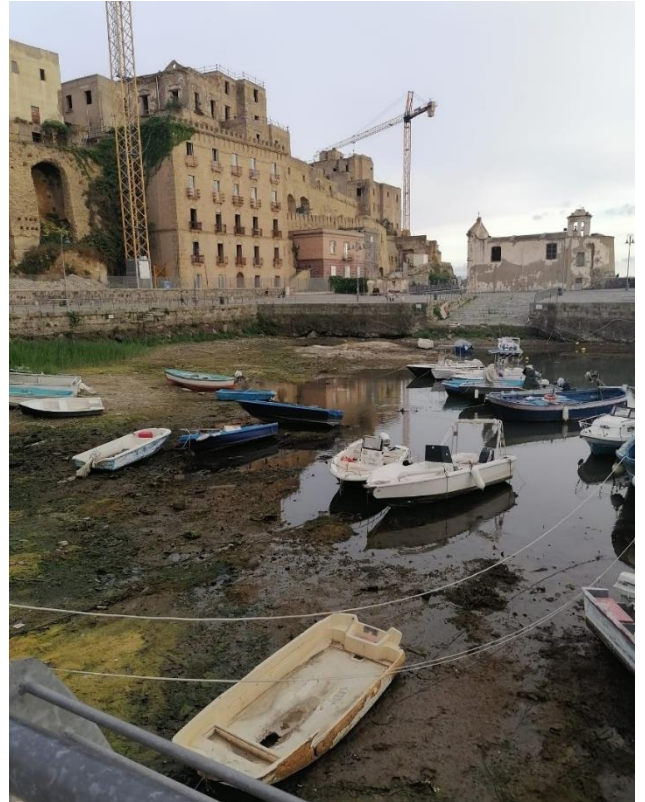
Napul'è



Napul' è

Da un recente studio di INGV e Università di Milano-Bicocca è emerso uno scenario nuovo e prezioso per i ricercatori. Flussi magmatici in movimento a 4-5 chilometri dalla superficie è stato il risultato più sorprendente di uno studio condotto da un team di ricercatori che ha preso in esame la micro-sismicità avvenuta lungo il sistema vulcanico nell'arco di 40 anni dal 1982 al 1984 e 2005 al 2022 e che fotografa la presenza di magma in un'area più superficiale rispetto a quella ipotizzata in precedenza dagli studiosi che collocavano le masse laviche a circa 7 chilometri di profondità. La ricerca apre così nuovi scenari del bradisismo flegreo. I volumi occupati dal magma sono molto legati a quanto osserviamo in superficie con il sollevamento, con la sismicità e con il rilascio di gas molto attivo nella zona. La situazione fotografata dalla ricerca arrivava fino al 2022 ma ora sta consentendo di mettere a punto un metodo di monitoraggio in grado di fornire informazioni sempre più immediate, precise e chiare sul movimento del magma in profondità. e capire se questi sistemi di magma si spostano, migrano e/o si avvicinano alla superficie diventando più pericolosi. Le preoccupazioni aumentano. Possa la Natura, quanto prima, placare la mia mente e acquietare il mio brusio interiore!

Maria Rosaria



CARLO ACUTIS E LA SUA AUTOSTRADA PER IL CIELO



Carlo Acutis già venerato come beato dalla Chiesa cattolica, diventerà presto santo. Fin da piccolo fu caratterizzato da una fortissima fede cattolica, presente in ogni aspetto della sua vita; si accostò per la prima volta alla comunione all'età di sette anni, in anticipo rispetto alla prassi, grazie ad un sacerdote che lo ritenne pronto al riguardo. La sua devozione, rivolta in particolare all'Eucaristia (che chiamava «La mia autostrada per il Cielo») e alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla santa Messa e a recitare il Rosario. Ideò e organizzò una mostra sui miracoli eucaristici nel mondo e si adoperava per aiutare chiunque incontrasse e si dimostrava gentile e comprensivo con tutti. Nel 2006, all'età di 15 anni, venne improvvisamente colpito da una leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre. Prima di morire, promise alla madre Antonia che le avrebbe dato molti segni della sua presenza. La madre, in seguito, ha dichiarato di aver avuto delle visioni di Carlo in sogno, il quale le avrebbe promesso che avrebbe avuto altri figli; ciò è accaduto realmente nel 2010, quando sono nati i gemelli Michele e Francesca Acutis, che hanno seguito l'esempio del fratello sviluppando una grande fede religiosa. Numerose sono state le conversioni legate a lui, avvenute dopo la sua morte.



Napul' è



Napul'è

MARINA DI CAMEROTA – DOVE IL MARE ODORA DI MARE

di Paolo Desideri



Questo non è un racconto sul quale si può costruire una narrazione, è una semplice storiella per condividere con i miei amici partecipanti ciò di cui si è fatta esperienza durante la settimana trascorsa insieme al mare nel villaggio del Touring Club di Marina di Camerota. Non so se queste poche righe riusciranno a far percepire come lo stare insieme abbia arricchito le nostre anime di bellezza e di gioia di vivere, ho i miei dubbi ma di sicuro posso affermare che chi sostiene che la terza età sia caratterizzata dalla noia e dalla rassegnazione, si sbaglia di grosso. Con la determinazione di non arrenderci agli inconvenienti dell'avanzare dell'età e senza nessuna voglia

di starcene da parte né di essere invisibili, siamo arrivati nel villaggio con borse colme di costumi, ciabatte occhiali da sole, secchielli, palette, salvagenti a forma di paperella, creme solari di alta protezione, cappellini, asciugamani, fazzoletti di carta, mutande di ricambio. Siamo venuti apparentemente con la mente sgombra, poche preoccupazioni, tanta voglia di rilassarci e, da perfetti ex bancari, con solo qualche euro in tasca per non perdere lo 0,05% di interesse annuo del conto corrente. Le mattinate le abbiamo trascorse a goderci il mare e, per chi come me desiderava fare moto all'aria aperta, a dedicarci a qualche hobby come la canoa, quando il mare lo permetteva. C'è anche chi a messo su un'edicola abusiva per rivendere il quotidiano del giorno da lui acquistato e letto. I più pigri amavano riunirsi per ricordare momenti della loro infanzia quando i genitori gli ordinavano di non bagnarsi perché il mare era agitato oppure perché avevano da poco fatto colazione e si rifletteva come allora non si percepiva la disperazione delle mamme e dei papà; ansia percepita quando si è diventati genitori e si è acquisita la consapevolezza che a volte neanche i grandi possono fare niente. I pomeriggi, li abbiamo trascorsi in riva al mare a passeggiare, accompagnati dal profumo del mare e dal leggero sibilo dell'andi rivieni delle onde che schiumeggiano a riva. Insomma, veri e propri momenti di assoluta pace e di contatto autentico con la natura sfiorati da una leggera brezza marina, salutare e benefica. Qualcuno dirà: stessa spiaggia, stesso mare dello scorso anno. Sì, forse stessi luoghi dove molti di noi avranno vissuto i primi amori della loro vita testimoniati da foto in bianco e nero o dai colori sgualciti sepolte in qualche angolo del nostro cuore, ma mai distrutte. Alcune serate sono state allietate da feste danzanti sulle note di una musica rilassante anche se talvolta con prevalenza della ritmica sulla melodia. Insomma, con la complicità del bel tempo, un sole splendente ed una temperatura gradevolissima le giornate sono trascorse veloci e allegre tra secchielli d'acqua, formine di sabbia, panini. Trascorrere alcuni giorni con persone con le quali si è condiviso una vita lavorativa col tempo può acquistare un valore diverso, addirittura una diversa sostanza. Ringrazio il Direttivo campano per l'impegno economico assunto anche quest'anno per la buona riuscita dell'iniziativa, con l'intento di rafforzare le relazioni umane e sociali nella nostra Comunità. Buon proseguimento di vacanze e un abbraccio a tutti i partecipanti.

Paolo



Napul'è



Napul'è

Villaggio Touring Club di Marina di Camerota



Dov'è il mare?



Aspetto la merenda, poi faccio bagnetto



Fitto giornale usato, un'ora € 2





Napul' è



Quei bambini si sono fregate le palette



Passi per Caserta?



No, faccio un giro per piazza S. Vitale

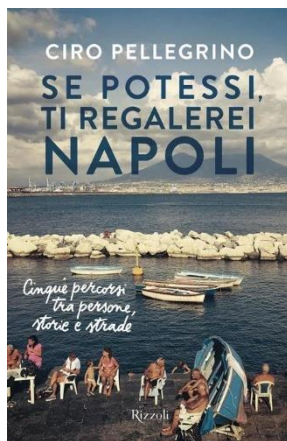




Napul' è

CONSIGLI DI BUONA LETTURA

Un buon piano di lettura è un impegno a continuare a leggere



Se potessi, ti regalerei Napoli. Te la metterei in borsa prima di augurarti buon viaggio e salutarti dicendoti: «Portala con te, usala quando ti serve, dalla a chi ne ha bisogno». Ma io stesso non so cosa sia. Esiste un autentico spirito napoletano? Cosa la rende diversa da tutto ciò che hai visto prima d'ora? Per rispondere a questa domanda, **Ciro Pellegrino** – che a Napoli ci è nato, ci vive e di cui ogni giorno, da giornalista, racconta la cronaca – ha costruito cinque percorsi, non tanto descritti, quanto narrati.



Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone. Maurizio de Giovanni ci accompagna in un'avvincente esplorazione dei labirinti dell'animo umano. Sotto un diluvio che non concede tregua, circondati da nemici e nonostante dolorosi problemi personali, i formidabili poliziotti del commissariato di Pizzofalcone si districeranno fra segreti, ipocrisie, rancori, arrivando a scoprire una verità quanto meno inaspettata. Maurizio De Giovanni si conferma un artista che, pur mantenendo la sua firma unica, riesce a non ripetersi mai, regalando un'esperienza di lettura sempre nuova: la sua opera è come una sinfonia letteraria, in cui ogni serie, ogni romanzo, è un movimento distintivo che si intreccia armoniosamente con gli altri.





Napul'è

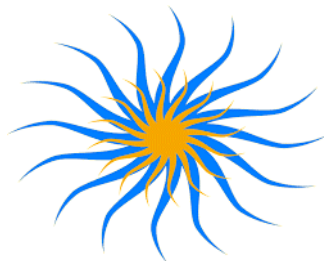
EVENTI

Spazio riservato alla pubblicazione di eventi che hanno interessato la nostra vita e che ci fa piacere condividere con i soci/colleghi (compleanni, anniversari di matrimonio, nascite, battesimi, cresime, matrimoni, affermazioni varie, lauree ecc.)

Dedichiamo questo spazio ai Soci che hanno festeggiato o che festeggeranno l'anniversario del compleanno nel periodo aprile / giugno 2024, con gli auguri più sinceri. Gli anni non passano per essere contati ma per essere vissuti al massimo e festeggiati.

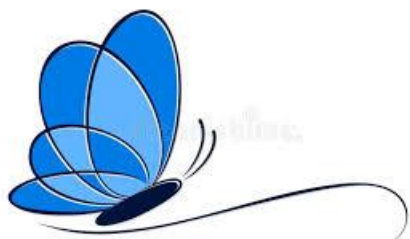
Buon Compleanno!

Aprile:



Giuseppe Di Nardo, Salvatore Gagliano, Giuseppe Marinelli, Carmela Pica, Bernardo Minopoli, Ciro Vittoria, Liberata Balsamo, Roberto Maitz, Giuseppe Rossano, Raffaele Santoro, Francesco Ippolito, Vincenzo Tedesco, Consolato Malavenda, Aldo Barletta, Antonio Scapolatiello, Francesco Zenna, Carmela Tortora, Emilio Imparato, Carmelo Arnone, Pasquale De Martino, Raffaele Carbone, Michele Savino, Ugo Cappello, Gaetano Todisco, Maurizio Battisti.

Maggio:



Carmela Manzo, Claudio Marocco, Luigi Peluso, Lucio Di Carluccio, Elio Gomez, Salvatore Picardi, Antonio Di Mauro, Roberto Ferrara, Francesco Fierro, Michele De Franco, Giuseppe Clemente, Gennaro Di Micco, Pasquale Tesauro, Maria Pugliano, Gennaro Brunelli, Lucio Del Sorbo, Loredana Cristofalo, Oreste Valentini, Carmine Di Giacomo, Rita Manzo, Antonio Regina, Gennaro Romano, Vincenzo Montone, Generoso Ciarcia, Alfonso Campone, Luciano Prisco, Antonio Casucci.

Giugno:



Vincenzo Murolo, Mario Tumolo, Paolo Ferrante, Paola Marazita, Walter Formisano, Marcello Ernesto Erbani, Giulio Krieg, Gennaro De Simone, Gerardo Longobardi, Antonio Rivoli, Giorgetta Adriana Boldrini, Claudio Saracino, Maria Pia Virzo, Ida De Francesco, Tullio Caprarola, Tullio Gaudino, Biagio Principe, Raffaele Noto, Beatrice De Lillo, Andrea Maffettone, Andrea Pezone, Nicola Ciaramella, Massimo Romano, Giovanni Citarella, Mario Garofalo, Gemma Mazzuolo, Vincenzo D'Ambrosio, Giovanni Flagiello, Elisabetta Sospirato, Paolo Caccese, Giulio Dionisio, Dario Pezzella, Rosa Rubino, Giuseppe D'Angelo.





Napul'è

I CONSIGLI AIRC
(Fonte: Fondamentale n. 2, Aprile 2024)

QUANTO COSTA MANGIARE SANO?

Variare la propria dieta è uno dei consigli fondamentali per chi vuole mangiare sano e senza spendere molto



La necessità di una dieta sana e sostenibile è una delle principali sfide del sistema alimentare globale, in linea con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Pertanto, molti ricercatori sono al lavoro per definire modelli alimentari che coniughino adeguatezza nutrizionale, accettabilità culturale, sostenibilità ambientale e accessibilità economica. In merito ai costi di una dieta sana, una recente analisi condotta dalla FAO ha evidenziato che quasi 3,1 miliardi di persone nel mondo non possono permettersi di seguire un'alimentazione nutrizionalmente adeguata. In particolare, oltre 1,7 milioni di individui in Italia (il 2,9 % della popolazione) non hanno accesso ad una dieta salutare, una quota più alta rispetto alla gran parte dei Paesi europei. Inoltre, un terzo circa degli adulti residenti in Italia è esposto a fattori di rischio modificabili per lo sviluppo di un cancro. Nello specifico, il 33% circa delle persone è in sovrappeso e il 10% obeso, il 31% è sedentario e il 24% fuma. I numeri più preoccupanti riguardano i bambini in età scolare: il 39% circa è in sovrappeso e, di questi, il 17% è obeso. Anche in questo caso, si tratta di numeri tra i più alti in Europa, dovuti principalmente ad un'insufficiente attività fisica e ad un'alimentazione che si è allontanata dai principi della dieta mediterranea. A confermare quest'ultimo dato è uno studio pubblicato nel 2014 sull'International Journal of Environmental Protection and Policy, che ha dimostrato come l'adesione alla dieta mediterranea tradizionale sia diminuita del 56% dal 1961 al 2007 nei Paesi europei mediterranei. Un vero peccato se si considera che questo modello alimentare è in grado di coniugare perfettamente salute e sostenibilità. Centinaia di studi hanno dimostrato che questo tipo di alimentazione svolge un ruolo chiave nella prevenzione di patologie croniche come malattie cardiovascolari, il diabete, l'obesità e alcuni tipi di tumori, e al contempo genera impatti positivi sul piano economico e ambientale. Seguire la dieta mediterranea permetterebbe di ridurre da un lato la spesa sanitaria, grazie agli effetti positivi sulla salute, e dall'altra la nostra spesa quotidiana, visto che negli alimenti di origine vegetale e stagionali sono generalmente più economici rispetto a quelli di origine animale e fuori stagione. Un recente studio condotto in Italia e pubblicato sulla rivista *Frontiers in Nutrition* ha confermato che una dieta sana e sostenibile consentirebbe di risparmiare € 741 all'anno pro-capite, rispetto al regime alimentare attuale, considerando il suo impatto sull'ambiente, sulla salute e sui costi socioeconomici. Quali sono, dunque, le strategie per seguire una dieta senza gravare sul proprio portafoglio? Il Ministero della salute ha elaborato un breve opuscolo dove suggerisce anzitutto di variare la propria alimentazione. Per esempio, l'opuscolo propone di alternare alla carne fonti di proteine più economiche, come i legumi. Consumare frutta e verdura di stagione permette di mangiare alimenti più gustosi riducendo i costi. Quando possibile, è utile preparare in autonomia i pasti e cucinare una serie di piatti nel tempo libero, per poi consumarli nei giorni successivi o congelarli e utilizzarli comodamente al bisogno. L'opuscolo ricorda, infine, di prestare attenzione alla quantità di alimenti che si acquistano, pianificando la spesa in base alle reali esigenze di consumo e riducendo lo spreco all'interno delle mura domestiche, imparando a riutilizzare gli avanzi con fantasia e conservando gli alimenti in modo corretto.



Napul'è



Napul'è

ESPRESSIONI E MODI DI DIRE a cura di Paolo Desideri

METTERE IL LACCIO AL COLLO. Significa costringere o mettere qualcuno nella condizione di fare, suo malgrado, una determinata cosa senza dare la possibilità di agire diversamente. L'origine deriva da una delle tecniche di trappola più antiche utilizzate nella caccia, si tratta della "trappola a laccio" che consiste in un nodo scorsoio che costringe l'animale a rimanere immobilizzato per evitare lo strangolamento

PARLARE IN PUNTA DI FORCHETTA. Indica l'esprimersi in modo eccessivamente ricercato, sofisticato tanto ben educata da sembrare ridicola. L'origine è legata al fatto che in passato l'uso della forchetta era considerato segno di eccessiva stravaganza. Adoperare le posate per mangiare, e in particolare la forchetta, era un lusso riservato alle classi più agiate e nobili, perché il popolo usava le mani.

SENZA INFAMIA E SENZA LODE. Esprime un concetto negativo, si può riferire a persone o cose che pur non avendo difetti evidenti, non rappresentano però neanche particolari qualità, perciò si può dire che è sinonimo di mediocre valore. La sua origine risale al III° canto dell'inferno della divina commedia, nel quale Dante manifesta il suo disprezzo nei confronti di coloro che sono neutrali per vigliaccheria (i cosiddetti ignavi).

FUOCO DI PAGLIA. Indica tutto ciò che apparentemente può sembrare importante ma che poi si rivela di scarso valore e di breve durata. L'espressione nasce dall'immagine della paglia che si infiamma ma... che poi si spegne subito.

PRENDERLA ALLA LARGA. Si usa per descrivere un discorso iniziato in modo indiretto che si dilunga in argomenti marginali per poi giungere al punto saliente. Viene utilizzata anche per indicare un'azione dove si perde tempo prima di adempiere un compito. Probabilmente deriva dal modo di prendere le curve quando si è alla guida di un mezzo di trasporto, è più semplice percorrerle se si guida senza avvicinarsi troppo al bordo della strada.

ANDARE A LUNE. Significa essere di umore variabile, comportarsi secondo l'umore del momento. L'espressione deriva dall'influenza della luna sull'umore delle persone, che veniva ipotizzata nell'antichità.

ESSERE NEL MIRINO. Vuol dire essere oggetto di attenta osservazione, essere controllato, sorvegliato in modo particolare e minaccioso. La sua origine nasce dal fatto che il mirino è il dispositivo mediante il quale si inquadra il bersaglio nel caso di arma da fuoco o del soggetto da ritrarre nel caso di macchine fotografiche.

MONETA SONANTE. Indica il denaro in contanti. L'origine nasce nel periodo in cui il denaro era costituito solo da monete. All'epoca c'era l'usanza di mettere in un sacchetto che veniva poi legato alla cintura e con un minimo movimento del corpo le monete producevano un suono, un tintinnio.

AVERE LE MANI IN PASTA. Espressione usata per indicare qualcuno immischiato, coinvolto in una situazione, in un progetto, finanziariamente o più genericamente per interessi personali, nel senso di affari sporchi in situazioni poco oneste. La sua origine nasce nei tempi antichi, quando la farina veniva lavorata con acqua e diventava un composto appiccicoso.

FAR VITA DA NABABBO. È utilizzata per indicare un modo di vivere molto agiato, lussuosa, principesca. Anticamente il nababbo era un alto funzionario dell'impero mongolo indiano.

DOLENTI NOTE. Indica la parte più spiacevole di un fatto, i particolari più sgradevoli di una circostanza o di un discorso. L'espressione deriva da un verso di Dante nella divina commedia, facendo riferimento alle voci di dolore delle anime dannate.

PEGGIO CHE ANDAR DI NOTTE. È un'esclamazione che esprime una situazione o un'impresa in condizioni molto difficili in cui si incorona in diversi pericoli. Il modo di dire risale al fatto che anticamente le strade non erano illuminate e uscire di notte era molto pericoloso, i cavalli, unico mezzo di trasporto, non riuscivano chiaramente a vedere il percorso e inoltre c'era un alto rischio di incontrare i banditi.





Napul'è

NOTTE BIANCA. È utilizzata per indicare diverse circostanze. Viene comunemente usata per segnalare una notte passata senza dormire. Anticamente coloro che dovevano essere nominati cavalieri erano tenuti a rimanere sveglia l'intera notte precedente l'investitura indossando delle vesti bianche, pregando per purificarsi, accanto alle loro armi che l'indomani sarebbero state benedette insieme a loro. Notte bianca è anche un'iniziativa che dura tutta la notte e che consiste nell'organizzazione di eventi culturali e musicali che si svolgono nelle piazze.

PRENDERE PER ORO COLATO. Questa espressione è utilizzata per indicare l'accettazione di un certo pensiero o ragionamento come verità assoluta. Il modo di dire è legato all'immagine dell'oro puro in seguito al processo di "coppellazione", che consiste nel colare oro in una piccola coppa, dopo aver eliminato tutte le impurità. **RIMANERE**

AL PALO. Vuol dire sprecare un'opportunità, perdere una buona occasione, infatti letteralmente significa rimanere fermi, non partire. Deriva chiaramente dal linguaggio dell'ippica, il palo di partenza e quello di arrivo indicano l'inizio e la fine del percorso del cavallo. Quando il cavallo resta al palo di partenza, vuol dire quindi che non è partito.

AVERE IL PALLINO IN MANO. Significa ritrovarsi in uno stato di forza, nella posizione di capeggiare, condurre una situazione. Fa riferimento alla boccia più piccola, detta palli o, nel gioco del biliardo o delle bocchette, dove colui che se lo assegna ha diritto al primo tiro; pertanto, è come se in un certo qual modo conducesse la partita.

ESSERE UNA PECORA SEGNATA. Esprime un concetto negativo, vuol dire essere presi di mira da tutti e incolpati anche per errori commessi da altri, anche in conseguenza a comportamenti pregressi. Viene spesso usato nel linguaggio malavitoso per indicare una persona pregiudicata, sorvegliata dalla polizia. L'origine è legata al fatto che un tempo le pecore erano contrassegnate da tagli o fori nelle orecchie per riconoscerne l'appartenenza del proprietario. Oggi per tale scopo si usa di solito tingere un ciuffo di lana.

A PASSO DI CARICA. Si dice di chi ha un'andatura svelta, decisa, oppure di chi fronteggia una questione, una situazione, una circostanza con grinta. Un tempo le truppe combattevano a piedi, "a passo di carica" fa riferimento al passo cadenzato, deciso, energico e spigliato assunto dall'esercito mentre avanzava per il combattimento.

MEZZE MANICHE. Indica un impiegato che ha mansioni modeste, si usa per descrivere una personalità insignificante, limitata, carente di ispirazioni. La sua origine deriva da un'antica usanza degli scrivani, che per proteggere le maniche della giacca, indossavano delle soprammaniche di tela nera che rivestivano le maniche fino al gomito.

Mi hai letto? Ora, se vuoi, puoi pure disfarti di me!



Napul'è



Napul'è

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA

Indirizzo: Via Santa Brigida, 24 – Napoli

Telefono: 081 19164979

Cellulare: Tozza

Mail: unipensnapoli1@gmail.com

Orari apertura: mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

CONSIGLIO:

Presidente: Renato Tozza

Vice Presidente: Desideri Paolo

Tesoriere: Ferrante Paolo

Consiglieri:

Camerlingo Maria Rosaria

Rosanna Langella

Curzio Fatima

Marinelli Giuseppe

Esposito Ernesto

Manna Lucio

Casucci Antonio

Supino Eduardo

Revisore dei Conti: Clemente Giuseppe

Presidente Emerito: Carmine Di Giacomo

N. 30 – giugno 2024

INFORMAZIONI UTILI





Napul'è

Unione Pensionati Unicredit:

www.unipens.org

unipens@pec.it

**Unione Pensionati Unicredit
Reclami Uni.C.A.**

consiglierecdaunica.unipens@gmail.com

Dal sito si può accedere:

- INPS
- CIRCOLI UNICREDIT
- UNICA/PREVIMEDICAL
- UNICA/UNICREDIT
- UNICREDIT HOME BANKING
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- FONDO PENSIONE UNICREDIT

Fondo Pensione Unicredit:

www.fpunicredit.eu

Viale Liguria, 26 20143 Milano

- e-mail: pensionfunds@unicredit.eu
- call center: 0521 1916333

Uni.C.A.: Sito internet:

www.unica.unicredit.it

- e-mail per i pensionati Unicredit polsanpen@unicredit.eu
- e-mail per gli esodati ucipolsan@unicredit.eu

GENERALI:

Sito: www.generali.it > area clienti> Privati> Area riservata Unica

Centrale Operativa: numero verde 800 590 590

(da estero): 39.0282951111

Indirizzo per inoltrare la documentazione sanitaria tramite posta:

Generali Italia S.p.A. - Piazza Tre Torri, 1 - 20145 Milano (MI)



Napul'è



Napul'è

utilizzando il modulo di denuncia standard per le denunce malattia pubblicato sul sito internet di Generali ed allegato alla new dell'11/03/24, specificando l'appartenenza alla Cassa UNI.C.A. nelle annotazioni (non è necessario compilare la parte in alto a destra con i riferimenti dell'Agenzia). La Compagnia evidenzia che i tempi di gestione delle richieste pervenute attraverso il canale in discorso non possono essere quelli garantiti in caso di utilizzo dei canali digitali perché dipendenti dai tempi di spedizione, dai tempi di dematerializzazione della documentazione e dalla verifica della completezza della documentazione ricevuta; conseguentemente, va detto che i tempi di gestione delle richieste in forma cartacea possono arrivare fino a 90 gg. Generali monitorerà, inoltre, i volumi delle richieste pervenute a questo canale per verificarne l'utilizzo adeguato da parte degli assicurati.

NOSTRO CONSIGLIERE IN UNICA

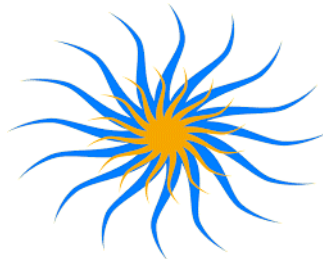
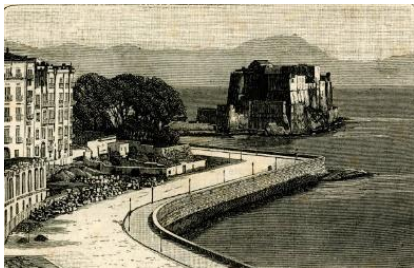
Bruno Francesco

3357248790

Email: brunocdaunica@gmail.com

Email personale: francescobruno47@gmail.com

BUONA ESTATE!



NAPUL'E' – NUMERO 30 - giugno 2024

NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT

GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

COMITATO DI REDAZIONE

Renato Tozza, Eduardo Supino, Giuseppe Marinelli, Giovanni Parente, Antonio Casucci

"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"



Napul'è

43.